

11 SETTEMBRE 2001

IL GIORNO CHE GLI ASINI VOLARONO

di Maurizio Barozzi

«UNA CLAMOROSA FALSE FLAG, ALIBI PER SUCCESSIVE GUERRE DI AGGRESSIONE, RIMASTA IN BUONA PARTE IMPERSCRUTABILE»



Quando si esaminano gli attentati dell'**11 Settembre 2001** in America, di fronte alla evidenza di una “versione ufficiale” zeppa di falle, assurdità e contraddizioni e alla illogicità, se non impossibilità fisica di alcuni eventi, per esempio quel tipo di crolli delle tre torri che non possono essere stati in modalità strutturali gravitazionali, quindi una versione assolutamente inattendibile, sorge l’inquietante sospetto che l’amministrazione di governo e le Power élites dominanti negli Usa, da dietro le quinte, abbiano progettato, pianificato e poi messo in pratica un **auto attentato**, un crimine inaudito, dispiegatosi su quattro dirottamenti di aerei per realizzare atti terroristici, che hanno assassinato circa **3000 concittadini** (senza contare le centinaia di quelli morti successivamente per aver respirato quel giorno, impegnati nelle pratiche di soccorso, le sottili particelle cancerogene sprigionatesi dalle polveri di quei crolli al World Trade Center di New York): **una cosa inconcepibile a cui si stenta o ci si rifiuta di credere.**

Tanto più che la criminosa fattibilità di un inside job avrebbe necessitato l'impiego di svariate persone, agenti segreti e il coinvolgimento di Enti e settori militarizzati o meno, oltre a complicità di ogni genere, lasciando dietro di sé pericolosi potenziali testimoni.

Ma le falle nella "versione ufficiale" di quegli attentati e nei racconti di come il mainstream ce li ha descritti, sono talmente tante e gravi, oltre a presentare incredibili buchi neri, che seppur non consentono una oggettiva ricostruzione, non possono trovare altre spiegazioni, se non la sola conclusione che quegli attentati furono comunque un **inside job**, un lavoro fatto "dall'interno".

GLI USA: UNA "DEMOCRAZIA TOTALITARIA"

[Usa, Istituzione con apparenti caratteristiche "democratiche", ma con il potere reale nelle mani di power èlites dominanti che hanno il controllo di tutti gli aspetti della vita della nazione: Stato, informazione, repressione].

Se andiamo a ben vedere, negli States, dove chi detiene il potere ha anche strumenti di straordinaria efficacia coercitiva, dove tutta l'Informazione e quindi la "disinformazione" è praticamente sotto controllo del sistema (i mass media sono tutti di proprietà o controllati da Finanza e lobby e Logge di potere), dove polizie e Servizi sono onnipotenti, dove ci sono "agenzie private", in genere ex militari, veri club del crimine da poter affittare, l'**inside job** è fattibile, magari con la accortezza di parcellizzare a compartimenti stagno i vari interventi, in modo che ciascuno sappia solo una parte di quanto si sta compiendo, al contempo facendo passare per esercitazioni o casualità certe manovre (e guarda caso proprio quel giorno erano in atto molte esercitazioni con aerei) e magari coinvolgendo in ausilio, per i lavori più sporchi, qualche Servizio estero più che "amico" (per esempio Arabia Saudita, e Israele e ne abbiamo tracce).

Un gruppetto di terroristi arabi, osservati e "controllati" da tempo, inoltre, fornisce il brodo e i capri espiatori con cui cuocere tutta la messa in scena.

FALSE FLAG

Non ci stiamo inventando niente se solo facciamo appello alla memoria storica, e troviamo che proprio gli yankee sono sempre stati dei criminali senza scrupoli, maestri nell'arte delle FALSE FLAG, inganni sotto falsa bandiera, necessarie in un paese, spacciato per vessillifero del mondo libero, per convincere della bontà e necessità di fare certe guerre e coinvolgere tutti a mobilitarsi e dare il loro contributo. In dittatura si decide una guerra, si parte e si opera, ma in una falsa democrazia come quella statunitense, controllata da power èlites e Logge più o meno segrete, dove i rappresentanti delle stesse Istituzioni, pur eletti dal popolo, sono ben filtrati da lobby di potere, attraverso finanziamenti senza i quali non puoi essere eletto, per mobilitare

tutti e avere la massima efficienza bellica è necessario il coinvolgimento emotivo delle masse, l'ideale sarebbe una "Pearl Harbour" che convinca tutti che gli USA stanno combattendo per il bene contro il male.

Sorvolando su i tanti e reiterati inganni e tradimenti, che consentirono agli yankee di derubare e di fatto genocidare un popolo (i pellerossa), ricordiamo recenti false flag:



- Il MAINE 1898. La famosa e a dir poco *oscura* esplosione sulla corazzata Maine della marina USA, all'ancora nella baia dell'Havana a Cuba, che causando 254 marinai morti, ne furono ingiustamente e platealmente incolpati gli spagnoli ai quali venne subito mossa guerra e gli furono carpiuti diversi possedimenti nel Pacifico arrivando a prendersi le Filippine.
- Nel maggio 1915, il transatlantico privato Lusitania con passeggeri turisti, molti americani (segretamente però trasportava anche armi), venne mandato tranquillamente nelle acque di guerra europee, nascondendo gli avvertimenti pur pervenuti di non farlo entrare in quelle zone belliche. Venne così fatto andare deliberatamente incontro al siluramento che poi, sapientemente sfruttato dalla grande stampa americana, preparò il clima per portare una nazione isolazionista e riottosa come gli Usa in una lontana guerra europea nell'aprile del 1917.
- Pearl Harbour, nel dicembre 1941, vide una incursione di aerei e navi giapponesi contro la base navale statunitense nelle Hawaii, che seppur prevedibile dall'esito di trattative che gli americani avevano impostato proprio per farle fallire e anche poi percepita in quei momenti, si fece in modo di non dare l'allarme in tempo, perché quell'attacco bellico con i tanti morti che avrebbe causato (circa 2400), serviva per portare in guerra una America riottosa, tanto che il presidente Roosevelt aveva vinto le elezioni garantendo che non avrebbe portato a combattere i giovani americani.

- Nel 1964 gli americani estesero la loro presenza in Vietnam ad una vera e propria guerra, sfruttando l'offesa ricevuta da alcune motosiluranti vietnamite che, si disse, ad agosto avevano attaccato navi americane nel Golfo del Tonchino. Peccato che quell'attacco non c'era mai stato, ma grazie a questo casus belli inventato, la susseguente sanguinosa e lunga guerra del Vietnam, fu inevitabile.
- E non sono forse avvenuti, negli anni '60, proprio negli Stati Uniti, quasi 40 anni prima dell'11 settembre, due eccellenti assassini, mai spiegati esattamente e pregni di particolari oscuri: quelli degli "scomodi", fratelli Kennedy: Robert e John?

Ebbene anche quell'11 Settembre 2001, venne messo in atto un "INGANNO GLOBALE" che superò per dimensioni e perfidia ogni altra false flag e che risalta dalla deduzione e presa d'atto di tanti elementi e prove evidenti, che appresso accenneremo, ma che abbiamo ampiamente esaminato in un nostro Saggio:

"11 Settembre Il Grande Inganno" visibile on line:

https://vk.com/doc675778188_646408256?hash=OyTTutAzMjB9BZf2Kqa3NPThZ0eYmWwBlde0DZ1rMJ8&dl=IIIDFpgQGkkfM5FrlphY9qEEPs3oydgi9Vk2LwNnCFg



LE GUERRE CONTRO GLI "STATI CANAGLIA"

Come sempre, anche questa volta la **False flag** del 2001 è stata funzionale per avere modo di intraprendere una serie di guerre di conquista e rapina nel tentativo di realizzare quel "**Nuovo Secolo Americano**" che era nei propositi dell'Amministrazione Bush e delle power élites finanziarie che dopo il Watergate (1974) avevano preso tutto il potere negli Usa, nonché delle correnti *New Cons* che volevano sfruttare la scomparsa dell'Urss e il fatto che gli USA erano rimasti unica grande potenza.

Già verso la fine degli anni '90 si era visto come stavano trasformando la Nato in un "arma di offesa" e se ne ebbe l'esempio con l'intervento contro la Serbia al fine di predisporre al meglio i cambiamenti che si erano prefissati di attuare in Europa

Gli attentati del 2001 in America, consentirono alla Amministrazione Bush, supportata dai mass media, di elevare accuse di terrorismo a destra e manca, verso i paesi islamici, definendo arbitrariamente alcune nazioni da colpire, quali **stati canaglia** e poterli quindi dichiarare guerra.

Immediatamente, con la scusa di una presunta protezione al fantomatico Bin Laden, che ridicolamente presumevano nascosto in una grotta afghana, venne attaccato l'Afghanistan con un piano militare - già predisposto da prima dell'11 settembre! - e quindi il paese venne bombardato, annientato e occupato.



Un paio di anni dopo (2003) fu la volta dell'Irak di Saddam Hussein, già aggredito anni prima quando si veicolò la bufala di una infermiera del Kuwait (in realtà una mistificatrice che recitava), che raccontava di orribili crimini dei soldati irakeni contro neonati nelle incubatrici e poi ancora, questo paese viene aggredito, invaso e occupato, con pretesti cervellotici e inventati come gli attentati all'antrace in Usa e il possesso di armi di distruzione di

massa. L'Irak venne talmente bombardato da riportarlo all'età della pietra, occupato, rapinato con le sue risorse petrolifere poste sotto controllo e depredato perfino di una parte dei suoi tesori patrimonio culturale del mondo intero.

Questo paese che aveva sempre anelato alla modernizzazione, venne asfaltato una volta per tutte con grande gaudio e interesse dello Stato israeliano suo rivale.

Nel 2011, infine, fu la volta della Libia a seguire l'esempio della distruzione e occupazione dell'Irak. La distruzione della Libia di Gheddafy fu anche nociva per l'Italia che pur fu indotta a parteciparvi tramite la Nato.

E poi sarebbe toccato alla Siria, se non interveniva la Russia di Putin a impedire questo nuovo crimine.

Tutti questi sconvolgimenti consentirono anche alle Intelligence Usa di controllare, finanziandolo e invogliandolo, il fondamentalismo islamico dell'**ISIS**, che prodotto da cause e concause di quegli eventi, diede avvio ad un **terrorismo internazionale** che, innocuo per una grande potenza, risultava funzionale ai gendarmi del mondo.

Ma non solo: il progetto dell'Isis, una volta presa forza, avrebbe potuto trasformare tutto il Medioriente in una cartina a mappa di leopardo, dove si innestavano Stati fondamentalisti, anche in rivalità tra loro, con le loro rigide leggi religiose, ma sostanzialmente arretrati e innocui non avendo Forze Armate moderne e di rilievo.

HOLLYWOOD: CIA - AL QAIDA - BIN LADEN

Ci sarebbe da ridere, se non ci fosse da piangere al pensiero che si fece credere che una complessa organizzazione ed esecuzione come gli attentati alle Torri Gemelli e al Pentagono, erano stati diretti da tal Osama bin Laden (un tempo colluso con la Cia in Atghanistan) che oltretutto non li ha mai rivendicati e con il fondato sospetto che in quel momento era fuori gioco ricoverato per gravi problemi renali.



E questo mentre svariati servizi segreti un po' dappertutto avevano avvisavano di possibili attentati, anche con dirottamento di aerei, da parte di mediorientali; eppure i famigerati 19 arabi dell'impresa, soggiornavano indisturbati da tempo negli States addestrandosi, malamente, in scuole di volo per piccoli aerei.

In seguito i pochi attentati eseguiti negli anni successivi nell'area mediorientale, assegnati a questo saudita e la sua cellula terroristica di Al Quada, in qualche modo, guarda caso, torneranno sempre utili ad Israele, tanto che venne soprannominato "**Osama bin Mossad**"!

Oramai più che un pericoloso terrorista, questo saudita era diventato un pericoloso teste: venne così ucciso dagli americani, in circostanze strane, nel maggio 2011 in Pakistan, tanto da sospettare una messa in scena, con il corpo fatto letteralmente sparire (praticamente venne fatta sparire la prova reale della sua uccisione: si era sospettato che in realtà bin Laden era morto anni prima). Non sapremo mai la verità!

L'11 SETTEMBRE RACCONTATO DAL MAINSTREAM

Ecco la "versione ufficiale" come la descrive, ad esempio, il "**bugiardino**" di Wikipedia. Fecero credere che gli asini volavano:



«« *“Gli attentati dell'11 settembre 2001 furono una serie di quattro attacchi suicidi coordinati compiuti contro obiettivi civili e militari degli Stati Uniti d'America da un gruppo di terroristi appartenenti all'organizzazione terroristica al-Qaida. Gli attacchi causarono la morte di 2977 persone (più 19 dirottatori) e il ferimento di oltre 6000.”*

*La mattina di **Martedì 11 settembre 2001** quattro aerei di linea, di due delle maggiori compagnie aeree statunitensi (United Airlines e American Airlines) furono dirottati da 19 terroristi appartenenti ad al-Qaida.*

Due aerei (il volo American Airlines 11 e il volo United Airlines 175), a partire dalle ore 8,46 e alle 9,02 furono fatti schiantare rispettivamente contro le Torri Nord e Sud del World Trade Center, nel quartiere della Lower Manhattan di New York.

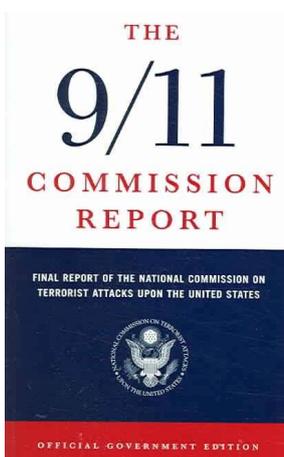
Nel giro di 1 ora e 42 minuti entrambe le torri crollarono. I detriti e gli incendi causarono poi il crollo parziale o totale di tutti gli altri edifici del complesso del World Trade Center.

Un terzo aereo, il volo American Airlines 77, fu fatto schiantare alle ore 9,37 contro il Pentagono, sede del Dipartimento della Difesa, nella contea di Arlington in Virginia. L'attacco causò il crollo della facciata ovest dell'edificio e oltre cento morti.

Un quarto aereo, il volo United Airlines 93, venne fatto inizialmente dirigere verso Washington ma precipitò alle 10,06 in un campo nei pressi di Shanksville, in Pennsylvania, a seguito di una eroica rivolta dei passeggeri” »».

Fin qui il “bugiardino” di Wikipedia secondo cui le due torri gemelle crollarono per urto di aereo, detriti e incendi, e si dimentica una terza torre (l'Edificio 7) crollata chissà come e perché.

NOTA:



Formalmente una **VERSIONE UFFICIALE** sui fatti dell'11 settembre, non esiste, né il presidente Bush, né la Amministrazione americana l'hanno mai emanata.

Si considera quindi, come **VERSIONE UFFICIALE** il “9/11 Commission Report”, ovvero il copioso rapporto della Commissione d'inchiesta incaricata dal governo USA, una documentazione oggi datata e piena di lacune e inesattezze, quindi i vari rapporti della FBI e le risultanze degli Enti incaricati dal governo di dare spiegazioni a quei disastri, cioè: la FEMA, l'Ente federale per la gestione delle

emergenze che funge anche da protezione civile, e soprattutto del **NIST**, il National Institute of Standards and Technology .

Si da il caso che il rapporto pur particolareggiato del Nist, che oltre tutto prende in considerazione solo le fasi iniziali dei crolli delle Torri, non considera tutta la dinamica e fenomenologia dei crolli fino al suolo, non ha avuto incarico di considerare e fare ricerche se i crolli erano stati prodotti da cariche di taglio dell'acciaio, né di prendere in considerazione le tante testimonianze, anche autorevoli, di chi ha udito al momento dei crolli diverse esplosioni.

Per questa carenza e la non affidabilità dei suoi risultati il Nist è stato seriamente e meticolosamente contestato da architetti e ingegneri: Vedesi: "**Beyond Missing Information**": <https://www.rinodistefano.com/it/articoli/11-settembre.php>

Ma il grave e allo stesso tempo il ridicolo, di questo rapporto del Nist, è che presenta una simulazione al computer per dimostrare la causa del crollo dell'Edificio 7 (la terza torre neppure colpita da aerei), dicesi causata dal cedimento per calore di una trave di acciaio, ma alla richiesta di fornire i dati immessi, onde controllare che si era seguita una procedura corretta e la bontà dei risultati (a seconda dei dati che immetti nel computer, puoi anche far volare le torri), il NIST si è sempre rifiutato di dettagliarli, dietro scusanti che non reggono, come la riservatezza del programma o che la conoscenza di certi dati potrebbe tornare utile ai terroristi (dopo decenni!).

Si riscontrano così tutta una serie di omissioni e imprecisioni atte a confezionare una "versione ufficiale" dicibile la quale, non ipotizzando almeno l'impiego di cariche esplosive e di taglio per il crollo delle Torri, è del tutto inaffidabile.

Per la precisione gli attacchi suicidi su obiettivi da colpire furono tre, un quarto attacco non si concretizzò e l'aereo finì al suolo in Pennsylvania.

Le morti successive causate per aver respirato le polveri sottili dei crolli al World Trade Center (WTC), furono soprattutto, ma non solo, in virtù di enormi quantità di amianto che quelle torri contenevano, ma non lo si era sostituito per gli altissimi costi necessari alla sua rimozione. Quei crolli totali tornarono così convenienti e propizi per i proprietari della Torri al WTC, probabilmente una coincidenza, ma questo è.

Solo per fare qualche esempio sul resoconto sopra di Wikipedia, poi:

I 19 terroristi appartenenti ad *al-Qaeda*, sigla utilizzata a suo tempo in Afghanistan dalla Cia e il loro capo Osama bin Laden, sono di fatto degli *ectoplasm*, tornati utili per confezionare dei terroristi e una sigla terroristica a far da



cappello e capro espiatorio, ma sono dubbi i loro movimenti e la fine che avrebbero fatto. Sino a quell' 11 Settembre, questa "sigla" era stata ben misera cosa: svolazzava nei rapporti, nelle informative, lasciando tracce, ma in meno di 30 episodi precedenti di terrorismo nel mondo, solo in uno si nominava al Qaeda e presumibilmente, in Yemen.



Che i detriti e gli incendi causarono poi il crollo totale dell'Edificio 7, è un rilievo falso perché l'Edificio 7 è venuto giù, come appare evidente, per una demolizione controllata.

La *eroica* rivolta dei passeggeri, infine, con il precipitare dell'aereo UA93, dirottato su Shanksville in Pennsylvania, è una favoletta di propaganda con tanto di omonimo film.

Ma tutto questo nei telegiornali, resoconti e talk show non ve lo diranno mai.

Partenze – Dirottamenti orari presunti - Schianto

Volo AA11:	decollo: 7.59;	dirottamento forse: 8.20;	schianto: 8,46 Torre Nord
Volo UA175:	decollo: 8.14;	dirottamento forse: 8.41;	schianto: 9.03 Torre Sud
Volo AA77:	decollo: 8.15/8,20;	dirottamento forse: 8.56;	schianto: 9.38 Pentagono
Volo UA93:	decollo: 8,42;	dirottamento forse: 9.15;	schianto: 10.06 Shanksville



- 1: AA11 verso la Torre Nord; 2: UA175 verso la Torre Sud;**
3: AA77 verso il Pentagono 4: UA93 Verso Shankville;

QUEL GIORNO VOLARONO GLI ASINI



C'era una volta..., come tutte le favole anche il racconto di quegli attentati dell'**11 Settembre 2001 in America** inizia così e al termine potremmo dire che quel giorno negli Usa, gli asini volavano.

Più avanti vedremo i singoli dettagli, per intanto possiamo dire che la favola inizia con

il racconto di 19 arabi, che deambulavano negli Stati Uniti da un paio di anni, frequentavano, poco religiosamente, night club e non erano sconosciuti ai Servizi, tanto che poi, in sole quarantotto ore l'FBI darà una lista completa dei dirottatori arabi (eppure nulla aveva fatto prima per prevenire o avvertire degli attentati), si addestravano come piloti dilettanti, prendendo lezioni di volo su piccoli aerei da turismo, quindi poi, divisi in quattro gruppetti, salirono quel giorno su quattro Boeing 757 e 767 e armati di taglierini o piccole armi da taglio, ridussero all'impotenza piloti e personale di volo.



Come abbiano potuto sopraffare piloti e co-piloti, alcuni possibili ex militari e altro personale di volo, con quelle armi bianche e costringerli a sfracellarsi sulle Torri come se nulla fosse (morto per morto, sotto minaccia o meno, un pilota mai si schianterebbe su un edificio abitato), il racconto dice che questi fenomeni, dopo aver preso i comandi di quegli aerei e svolazzato indisturbati sui cieli americani, compirono gesta la cui dimensione ha dell'incredibile, ma del resto che volete, è una favola, no?

Si pensi poi che sommando tutti i singoli 4 voli (dal primo dirottamento, intorno alle 8.20 con schianto alle 8,46 Torre Nord, fino all'ultimo schianto alle 10.06 Shanksville), ci fu un "gironzolare" per circa 1 ora e 46 minuti, senza che la caccia li intercettò, mentre intanto al World Trade Center di New York si consumavano gli attentati alle torri.



Eppure doveva essere impossibile volare per alcune decine di minuti fuori rotta nei cieli americani, senza essere intercettati dai caccia della difesa statunitensi.

La favola comunque prosegue e gli asini tranquillamente continuano a volare, tanto che quella mattina questi terroristi non vennero ripresi da **nessuna telecamera negli aeroporti** mentre si imbarcavano per quei voli da dirottare.

Vennero mostrati invece un paio di video: uno privo di datazioni (si disse che dei privati nel ripassarlo avevano fatto perdere le indicazioni) quindi inutile e uno dell'aeroporto internazionale di Portland, mentre due terroristi alle ore 05,45, si stanno imbarcando, ma non sugli aerei da dirottare, ma per un volo verso Boston dove poi magari prendere un volo per New York (per le torri).

Ma ecco che poi nei posti più impensati e incidentati si rinvennero alcuni loro documenti, rimasti miracolosamente quasi intatti nel disastro e negli incendi, bandane e testamenti, valige lasciate in macchina con copie del Corano e reperti inequivocabili, che montano la messa in scena dei terroristi arabi in azione, forse diretti da un fantomatico Osama bin Laden che li guiderebbe da una lontana grotta (con computer?) nell'Afghanistan (strano che poi questo bin Laden ebbe a smentire questi attentati che avrebbero dovuto essere il suo fiore all'occhiello) le invece tutto finisce per essere un baraccone nel genere fiction di Hollywood.

Le Torri Gemelle che sfidano le leggi della fisica. Continuiamo la favola: questi terroristi guidando gli aerei con grande e consumata perizia, merito del pilota automatico?, centrano le due Torri, bersaglio oltretutto non tanto facile da inquadrare volando a 850 – 900 chilometri orari e oltretutto l'aereo che vola poco al di sopra del livello del mare, miracolosamente non si sfascia per il superamento della velocità massima di manovra.



Le due torri subiscono incendi per il riversarsi del kerosene dei serbatoi a cui si aggiungono quelli dei mobili e arredi di ufficio. Non sono però incendi così devastanti come si potrebbe pensare e oltretutto sono di moderata durata vedesi *foto a lato* dove il fumo nero indica anche l'esaurirsi della combustione (ossigeno).

Ma sufficienti, narra la favola, per far collassare le due Torri, che implodono (tutte e due!) simmetricamente su sé stesse e polverizzano tutto il cemento che contengono. Mai nella storia edile si era verificato qualcosa di simili, anche per incendi ben più vasti e gravi.

Niente a cui si assiste o si vedrà poi nei video, indica che ci sia stata una caduta strutturale, che con quella fenomenologia sarebbe contro le stesse leggi della fisica, ma si ha proprio l'impressione di una demolizione controllata, predisposta precedentemente.

E qui la favola si supera, perché ci narra che alcune ore dopo, un'altra torre adiacente, il più piccolo Edificio 7, sebbene non colpito da alcun aereo, a causa di un incendio, per giunta più contenuto, implode allo stesso modo delle Torri gemelle.

Se già era improbabile quel tipo di crolli delle Torri Gemelle, come ci sono descritti per le loro cause, figuriamoci ora per tre colli simili!

Ma si sa, le favole ignorano il calcolo delle probabilità.

La folle impresa sul Pentagono Non si conosce il minuto esatto di quando questi terroristi presero possesso della cabina di pilotaggio e dirottarono il Boeing, dicesi tra le **08:51 e le 08:54** (l'aereo era **decollato tra le 8.15/8,20**).



Si dice, che alla guida del grosso Boeing da 100 tonnellate si metterà il pilota dilettante e notoriamente poco capace di guidare persino piccoli aerei da turismo, il saudita ventinovenne **Hani Saleh Hasan Hanjour**.

E qui la favola trasforma l'impossibile, nel possibile.

La l'aereo infatti si dirige verso l'Ohio a circa 700 Km. di distanza, poi con una conversione quasi a **U**, torna indietro, quasi altri 700 Km. e punta su Washington.



La favola, ovviamente, non può spiegare il comportamento di un dirottatore, sapere perché ha atteso così tanto prima di prendere possesso dell'aereo, nè se era subentrata qualche esigenza, ma questo tragitto avanti indietro appare a dir poco assurdo.

Alle **9.06** i controllori ATC informano del sospetto dirottamento di AA77, meglio tardi che mai, ma intanto un altro volo era già finito contro la Torre Nord poco prima alle 8,46 e alle 9,02 anche un altro Boeing dirottato aveva colpito la Torre Sud, altro che "sospetto"!

E' però con un certo ritardo, che alle **9.24** la FAA informa il Norad che deve autorizzare i caccia intercettori, del **possibile** dirottamento di questo AA 77. Come mai?



L'Edificio 7 sull sfondo in meno di 7 secondi sarà rosicchiato a terra con tratti di velocità a caduta libera

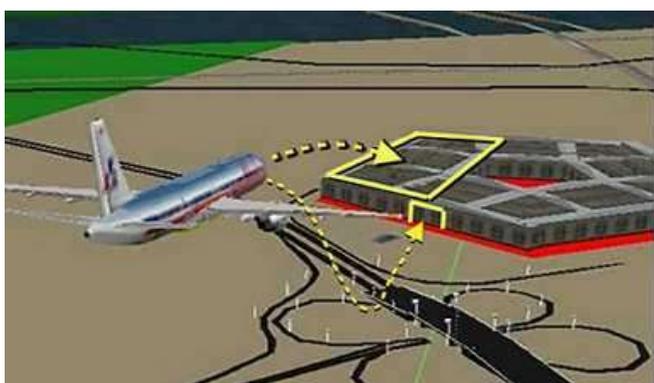
A questo punto, comunque, dovrebbero scattare immediatamente le intercettazioni aeree con i caccia per bloccare questo Boeing.

Ma di caccia ad intercettare questo Boeing non se ne vedrà neppure l'ombra.

Nel frattempo il Boeing, non certo un piccolo aeroplanino, era passato attorno al centro abitato, ma a quanto pare nessuna telecamera lo avrebbe ripreso e le svariate testimonianze saranno contraddittorie, alcuni infatti dicono che si trattava di un aereo, con i colori della American Airlines, ma di certo più piccolo.

Come per i terroristi risultati invisibili alle operazioni di imbarco agli aeroporti, anche il Boeing sarà invisibile per tutte le telecamere della zona.

Cosicché il pilota dilettante Hani Hanjour, guidava il grosso Boeing, tanto che i controllori di volo pensarono inizialmente che si trattasse di un aereo militare per la velocità e il modo in cui era manovrato. Sia come sia il Boeing viene segnalato, passo passo, al Pentagono che è in avvicinamento, ma niente viene fatto per intercettarlo né, alla fine, per abbatterlo con armi antiaeree.



Incredibilmente, l'allegro e abilissimo pilota arabo, invece di dirigersi verso l'edificio del Pentagono per schiantarglisi sopra, procurando danni incalcolabili, come era ovvio e naturale, aveva compiuto una eccellente prodezza: una virata in quota ben controllata di 330 gradi scendendo di 2.130 gradi in circa tre minuti, con il rischio di perdere di vista il bersaglio, e questo per schiantarsi sulla parete ovest del

Pentagono a 850 Km. orari procurando danni minori.

Non molti sono capaci di farlo con un boeing: virata in quota e poi volo quasi raso terra a 850 Km /h!

Arriviamo così ai momenti drammatici dello schianto sulla parete del Pentagono che il nostro formidabile pilota impatta, visto che fortuna per lui, nella manovra di discesa verso terra non l'ha persa di vista (un asso!).

Lo schianto oltre cento morti, poi il crollo parziale della parete e il grosso Boeing che sparisce nel nulla, né lascia ali, timone o altro sul prato antistante.

Tempo dopo tireranno fuori varie cose dal vaso di pandora: miracolosamente spunteranno dal relitto (?) tanti resti umani da consentire di recuperare tutti i DNA dei passeggeri (erano 64 + 5 terroristi) e persino la scatola nera, ma la sua Cvr con rumori e voci in cabina era danneggiata (ma vah?!), mentre la sua Fdr che registra i dati di volo, non era leggibile nella targhetta e quindi garantita, con il numero di serie: incredibile vero? Ma no è una favola!

E così anche questa favoletta termina senza spiegare tutto.

L'eroico volo precipitato

Un altro Boeing 757, infine, il volo **United Airlines 93**, (UA93), era partito alle 8,42 dall'aeroporto di Newark, vicino a New York, diretto a San Francisco (California) e venne dirottato. Si schianta alle 10,06 (10,03? le fonti sono discordanti), dopo 1 ora e 24 minuti di volo, nei pressi di Shanksville (Pennsylvania).

A bordo **40** passeggeri (eccetto i 4 terroristi), di cui 5 membri dell'equipaggio e 2 piloti.

Questo UA93 dopo aver scorrazzato per i cieli americani, si schiantò nei pressi di Somerset a Shanksville in Pennsylvania, si disse **a causa di una rivolta dei passeggeri che aveva indotto i dirottatori a far precipitare l'aereo** (una bufala propagandistica su la quale ci fecero anche un film) quando invece forse era stato colpito in cielo, come sembravano dimostrare alcune prime testimonianze e alcuni piccoli reperti trovati a vari chilometri di distanza (non potevano di certo svolazzare). Anche una esplosione in cielo, però, poteva lasciare grossi relitti visibili e allora?

Cosa accadde esattamente, la favola non lo dice.

Però racconta di una buca, inadeguata per la sagoma del Boeing dove non si vedevano relitti dell'aereo, così si disse che l'aereo si era infilato pari pari nel terreno.



Qui sotto: l'apparente inadeguatezza della buca richiusasi sull'aereo dove si sarebbe schiantato un boeing da 100 tonnellate, apertura alare 38 metri, lunghezza 47 metri



La favola narra che la buca si è chiusa su se stessa prima ancora che arrivassero i soccorritori ai quali non mostrava alcun significativo relitto dell'aereo.

Eppure secondo i tracciati, l'aereo non è caduto proprio in verticale!

Poi 5 anni dopo, anche qui come da un vaso di pandora, si mostrarono i relitti recuperati sotto terra tra cui, guarda caso, documenti e oggetti riferiti ad attentatori arabi, tutti relitti e reperti che nessuno ha visto l'11 settembre attorno la famosa buca e alcuni hanno il forte sospetto di un falso confezionato.

Il bello è che, come accennato, alcuni relitti, non grandi, ma neppure piccolissimi, diciamo come una valigetta, vennero ritrovati a quasi 8 miglia, circa 12 chilometri. Come ci erano arrivati? La favola non lo dice.

Ma ci narra di alcune telefonate fatte dai passeggeri con i cellulari, cosa al tempo molto improbabile se non impossibile in volo ad una certa velocità e altezza, così il numero di queste telefonate lo si è poi sempre ridotto ripiegando su quelle fatte dai telefoni che sono nell'aereo.

C'è poi la narrazione della eroica ed epica rivolta dei passeggeri che assaltano gli arabi nella cabina di pilotaggio e preferiscono far precipitare l'aereo al suolo.

Ci faranno anche un film



LA DISINFORMAZIONE



Il potere costituito utilizza anche armi più subdole, vere e proprie operazioni di propaganda e disinformazione necessarie al "sistema" per proteggere certi suoi scheletri negli armadi, certe verità scomode che qualsiasi governo subentrante nel Sistema, deve farsene carico per garantire la "continuità" del potere e delle sue Istituzioni. Parliamone.

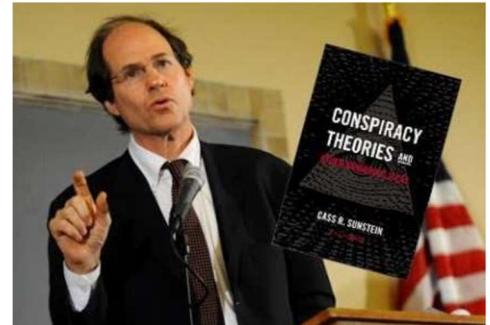
Vi è un documento, reperibile anche in Internet, scritto dal docente di Harvard, **Cass Sunstein** (fu con Obama futuro Direttore dell'ufficio "Informazioni e Affari Regolatori" della Casa Bianca), evidentemente per le autorità governative, ed intitolato "**Conspiracy Theories**" (*Teorie di complotto*), dove si sostiene che non deve essere il governo a rispondere alle tesi e alle accuse dei "complottilisti", perché risulta più efficace e conveniente screditarli a farle confutare da persone indipendenti (debunker pagati):

«Le teorie del complotto risultano particolarmente difficili da essere smontate o rimosse. [...] Lo scopo ultimo è quello di capire come dei pubblici ufficiali possano smontare queste teorie [...] La miglior risposta consiste nella **Infiltrazione Cognitiva** dei gruppi estremisti.

[...] Gli agenti del governo (ed i loro alleati) potrebbero entrare nelle chat room, sui social network, o anche in gruppi del mondo reale e tentare di disinnescare la diffusione di teorie di complotto mettendo in dubbio le loro premesse fattuali, la loro logica, o le loro implicazioni politiche»

Il documento Sunstein sostiene anche che il governo debba:

«arruolare esperti non-governativi capaci di smentire queste teorie ... [ma] non deve apparire che tali esperti indipendenti siano controllati dal governo».



Traducendo questo studio si evince come le tesi dei “complottisti”, subdolamente definite per sminuirle **“teorie del complotto”**, dovrebbero essere attaccate su due fronti:

da una parte, attraverso siti e studiosi che NON devono apparire “governativi”, che facendo uso della propaganda *antibufala*, della tecnica: “ogni risposta ad ogni dubbio”, confutino queste tesi (sono classici debunker che si cimentano in blog, siti e Istituti in qualche modo finanziati);

dall'altra, infiltrando i social, le chat e i blog dove si dibattono questi argomenti, fingendosi aderenti alle tesi del “complotto”, ma portandole avanti con tesi demenziali. Tra questi ovviamente anche i creatori di certe “teorie” eclatanti e di spessore, apparentemente interessanti e sconvolgenti, ma in realtà utili solo a fare confusione e disinformazione.

E nel caso **dell'11 settembre**, è proprio quello che è accaduto, perché oltre ad agguerritissimi debunker, strutturatisi in appositi centri, anche le “teorie” assurde, cervelotiche ed eclatanti non mancano e divulgate con una certa apparente logica e contorno di pseudo indizi, che una volta montati e infarciti di balle, hanno trovato diversi estimatori, che li hanno bevuti e divulgati, come quelli ad esempio:

- che le Torri vennero giù a causa di una sotterranea deflagrazione atomica a basso potenziale (teoria *Mini Nukes*), appunto a “ground zero”;
- oppure vennero impiegate futuriste armi a distanza (teoria *Direct Energy Weapon*);
- o ancora che le scene di aerei che colpirono le torri furono una proiezione grafica di immagini in cielo, ma gli aerei reali non c'erano (*teoria no-plane*), e via dicendo.

Una confusione che ha finito di proteggere proprio quella “versione ufficiale” che si contestava. Qui sono state definitivamente confutate: : <https://youtu.be/qOrWeVfs3io>

L'esperienza ci insegna che si veicolano delle *bufale*, o delle false informazioni, per fare confusione, che subito vengono accettate dai complottisti sempliciotti o idioti che poi le rilanciano con i *copia – incolla*, e dopo un poco scatta la puntuale e precisa confutazione dei debunker che ci fanno bella figura e si finisce sempre per screditare tutto il fronte di chi dubita delle versioni ufficiali, travolgendo nella derisione anche le accuse serie: è lo scopo e il fine della *disinformazione*.

Proprio il caso dell'**11 Settembre** è il loro preferito banco di prova: testimonianze e documentazioni, negli "allegri" Stati Uniti, non sono molto affidabili e il problema di verificarle è molto complicato se non proibitivo, non difficile quindi ribattere ai dubbi; ogni sospetto sulla "versione ufficiale" delle autorità può essere definito un fake e come detto sopra ad ogni dubbio e rilievo si possono sempre anteporre una valanga di risposte per allontanarlo. E ovviamente ci si può inventare di tutto.

Ad agevolare la *disinformazione* negli States sono state, di fatto, negate approfondite indagini e perizie su quegli eventi, per esempio:

la Fbi e le polizie la fanno da padrone e hanno sequestrato di tutto e di più, come oltre 80 telecamere in funzione su gli edifici quell'11 settembre attorno al Pentagono, sostenendo che non mostravano il famoso Boeing in arrivo che si sarebbe poi schiantato sull'edificio della Difesa, ma rifiutandosi di farle visionare.

Una apposita legge antiterrorista, inoltre, al tempo subito varata: la "*Patriot act*", può mettere sotto accusa, per complicità con il terrorismo, chi indaga troppo o si dimostra troppo curioso. Un bel deterrente!

Con la scusa che certe informazioni, pur oramai ad anni di distanza, favorirebbero il terrorismo, si possono negare o ritardare dati e documenti di vario genere.

Non irrilevante poi che la corruzione in una grande nazione come gli Usa, a consumismo avanzato, dove il successo personale e il "dollaro" hanno valori assoluti, è travolgente e condiziona tutte le fonti di informazione.

Il mainstream, infine, crea fasulli imaginari collettivi, tanto che il "tossico" spettatore americano quasi non sa più distinguere la realtà dalle fiction hollywoodiane.

NON SAPPIAMO "COME" E "CHI" ESEGUI' MANUALMENTE GLI ATTENTATI

Anche in conseguenza di quanto sopra accennato, non è stato fino ad ora possibile dimostrare "COME" sono stati realizzati quegli atti terroristici e "CHI" esattamente venne impiegato per la bisogna, quindi è possibile solo dimostrare che la **Versione Ufficiale è falsa**; non è poco, anche se questo complica ogni indagine e ricostruzione. Non possiamo infine escludere che ci possa essere stata la partecipazione di qualche servizio segreto straniero, più che "amico" degli Stati Uniti.

Non dimentichiamo che a suo tempo non vennero avviate indagini conoscitive in questo senso, che alcune informazioni raccolte da polizie ed Fbi vennero secretate, che ci furono intimidazioni e pressioni su chi mostrava di voler troppo indagare.

Anche la vendita, in tutta fretta che fece sparire in oriente tutto l'acciaio residuo collassato al WTC, non ha aiutato nelle indagini e appare alquanto sospetta.

Oggi la mancata dimostrazione delle **modalità esecutive** di quegli attentati, viene specularmente usata dai debunker, ponendo domande al momento senza risposte:

- Se è evidente che quelle tre torri (dicasi tre, visto che non pochi credono siano solo due, cioè le Torri gemelle) non sono cadute - in quel modo poi! - per crolli causati da incendi e urto di aerei (anzi la terza torre, il più piccolo Edificio 7, neppure venne colpita da aerei), e nessun grattacielo sebbene devastato da incendi molto più intensi è mai crollato, se non per una predisposta "demolizione controllata", i debunker chiedono di spiegare **come** avrebbero potuto predisporre una demolizione controllata del genere, nel caso radiocomandata che esigeva mezzi enormi, tempo e non pochi agenti e tecnici specializzati. Senza accurate indagini che non furono mai svolte è ovviamente impossibile rispondere.

Ma non solo: sia per un Boeing che si schiantò sulle Torri, che per l'aereo che finì contro il Pentagono, ci sono tratti di volo, seppur non prolungati, in cui a circa 800 – 900 km. orari superarono la velocità massima di manovra dell'aereo per un volo a bassissima quota con il serio rischio che l'aereo si sfasci in volo. Potevano essere dei droni comandati da remoto? Questo però innesterebbe altre domande senza risposta, come diciamo appresso.

- Se il Boeing del Pentagono presenta molti aspetti alquanto dubbi, sia come aereo Boeing schiantatosi sulla parete di quell'edificio che come guida di un pilota dilettante che ha compiuto evoluzioni incredibili per un Boeing, i debunker chiedono di **provare** che in realtà fu "qualcosa" di altro a colpire l'edificio.

Ma ancora una volta senza accurate indagini che non furono mai svolte in quel preciso senso è impossibile rispondere.

- Se c'è un sia pur ipotetico sospetto che qualche aereo fu "sostituito" con aerei teleguidati da remoto o simili, ti chiedono allora di **dimostrare** dove sarebbero finiti i passeggeri degli aerei di linea, le cui liste di imbarco presentano dubbi, ma presumendo che furono liste inventate, e almeno in buona parte si hanno molti sospetti in proposito, ci sono pur sempre anche le testimonianze dei familiari dei passeggeri e dei familiari e conoscenti dei membri dell'equipaggio che li hanno conosciuti e quindi mai più rivisti. Difficile che siano tutti inventati.

- per il **volo United Airlines 175** (UA175) Boeing 767 abbiamo a bordo (eccetto i 5 presunti terroristi) **60** passeggeri: di cui 7 membri equipaggio con pilota e copilota;

- per il volo **American Airlines 77**, (AA77) ci sono **64** persone di cui 4 di equipaggio con pilota e co-pilota a cui si aggiungono i 5 terroristi.
- Infine a bordo del volo **United Airlines 93**, (UA93), ci sono **40** passeggeri (eccetto i 4 terroristi), di cui 5 membri dell'equipaggio con pilota e copilota.

Ma alla domanda se tutti questi, o almeno una parte di questi, sia mai esistita e nel caso che sia esistita, che fine avrebbero fatto, **non è possibile rispondere**.

Abbiamo sospetti (soprattutto sulla genuinità delle liste di imbarco), ipotesi, ma non prove, soprattutto perché manchiamo di accurate indagini mai svolte.

Ci sono dei sospetti che, per esempio, i due aerei delle Torri gemelle, vennero fatti atterrare in una base militare ubicata sotto il punto in cui le rotte di intersezione dei due aerei dirottati si sovrapponevano (alla *Stewart air national guard base*) e ivi sostituiti con due droni simili. E' ovvio che in tal caso i passeggeri vennero poi eliminati, ma questo rende perplessi per il fatto che, in tempo di pace, non era certo facile e in totale segreto, uccidere circa **157** persone (comprendendo anche i presunti terroristi), stessa cosa dovrebbe poi essere accaduta con il Boeing AA77 del Pentagono (altre **69** persone inclusi i presunti terroristi).

Insomma una carneficina a freddo, predisposta e pianificata.

Ma una strage del genere, già è difficile mantenerla segreta in tempo di guerra, figuriamoci in tempo di pace. Senza qualche prova l'ipotesi non regge.

Allo stato delle odierne conoscenze, è possibile solo dimostrare la falsità della Versione Ufficiale, l'inside job, ma non come esattamente hanno eseguito gli attentati e chi fu preposto alla criminale bisogna.

Eppure l'ipotesi di alcuni degli aerei telecomandati da remoto, al tempo sicuramente possibile, spiegherebbe molte incongruenze a cominciare da quello che ha colpito il Pentagono e che si stenta a credere che sia stato un grosso Boeing di linea e spiegherebbe inoltre la coordinazione e le inversioni di marcia dei vari aerei, cosa che sarebbe stata molto problematica da bordo degli aerei stessi, cosicché la coordinazione, nella gestione cronologica dei 4 aerei dirottati, difficile da aversi se ogni aereo andava per conto suo, suggerisce che ci fosse stata una regia esterna.

Anche il superamento della velocità massima di manovra a livello del mare, che seppur per brevi tratti, poteva sfasciare l'aereo, si verrebbe a spiegare.

Tutto questo, ovviamente, non escluderebbe che alcuni "dirottatori" siano effettivamente saliti su quegli aerei divenendo loro stessi delle vittime.

Anche per il legittimo sospetto che prove e relitti, mostrati dalle autorità solo a distanza di tempo, dicesi recuperati nel Pentagono o usciti fuori dalla buca di Shanksville o tra le macerie del Pentagono, possono essere "patacche" arrangiate per mettere una pezza, i debunker ti chiedono di provarlo e non puoi.

Devi prendere o lasciare.

LA STRANA VICENDA DELLE SCATOLE NERE

I quattro aerei dirottati contenevano 4 scatole nere (Black Boxes), 2 per aereo, ognuna con due apparati di registrazione dati, teoricamente indistruttibili negli incidenti. Recuperate a distanza di tempo, poi secrete e mai fatte analizzare: un paio non riportano il numero di serie. Tutto questo pone indubbiamente dei dubbi sulla loro autenticità e non cancella il sospetto di aver spacciato dei fac simile.



La Black Box in genere è sdoppiata: c'è l'unità FDR e l'unità CVR, contengono apparecchiature fatte in modo da sopportare sollecitazioni fortissime di tipo fisico, chimico, elettrico, magnetico, termico.

Essenziali tra queste sono il FDR (Flight Data Recorder), ovvero il registratore dei dati del volo (velocità dell'aereo, l'altezza a cui si trova, la direzione del volo, la posizione ecc.) e il CVR (Cockpit Voice Recorder), che raccoglie tutti i rumori e le voci nella cabina di pilotaggio.

Orbene ci dicono che le 2 scatole nere, dei 2 aerei alle torri del WTC, "non sono mai state trovate". Un buco da record mondiale di tutti i tempi se si pensa che ivi pur si ritrovarono passaporti degli attentatori e minuscoli oggetti.

In pratica sono le quattro parti (di 2 scatole nere sdoppiate) dei voli che – si dice – colpirono le Twin Towers: l'American Airlines 11 (AA11) e l'United Airlines 175 (UA175).

Le due parti, invece, della scatola nera del volo (AA77), quello del Pentagono, sembra siano state trovate. Ma guarda caso la CVR risultò gravemente danneggiata e non recuperabile (ma vah?). Inservibili per una vera indagine.

Il FDR sempre dell'AA77, risulta invece presente, ma (come quella del volo UA93 di cui parleremo appresso), sembra che non si possano leggere le targhette con il loro numero di serie, il che fa nascere molti dubbi di autenticità.

Le versioni circa il loro ritrovamento poi discordano l'una dall'altra.

Per il FDR del volo (UA93), risultò che la CVR e la FDR di questo volo che precipitò in un campo in Pennsylvania, sembrano rivelare che a bordo ci fu una specie di lotta, ma presenta una "trascrizione" del CVR vecchia di 5 anni che fu resa pubblica dall'FBI, nel 2006; per il FDR invece c'era il resoconto del NTSB (National Transportation Safety Board – *agenzia investigativa indipendente del Governo degli Stati Uniti*), ma l'informazione dei dati concernente quel FDR, contrasta con altri dati: 'Percorso del volo e altezza' indicati non sono quelli registrati.

Neppure la provenienza del volo da nord non corrisponde alle testimonianze pubblicate dal New York Times.

L'aereo proveniva da sud-est, come provato tra l'altro, dal ritrovamento di rottami a New Baltimore, circa 8 miglia dal cratere dove l'aereo si sarebbe schiantato. Ma, soprattutto l'angolo di caduta del veicolo, secondo la registrazione esibita dal documento NTSB non corrisponde all'impatto verticale che la versione governativa sostiene e che lo stesso cratere sembra indicare. Precisamente il FDR indica un angolo di caduta di 35 gradi, mentre la versione ufficiale dice che l'aereo è precipitato verticalmente. I casi sono due: o quella registrazione è falsa, oppure è falsa la versione del governo americano. Tutte queste obiezioni furono fatte presenti sia al NTSB che al governo. Risposte pervenute: zero.

Di fronte a tutte queste incongruenze e incertezze, a nostro avviso, fino a che non si avrà accesso ad ogni possibile documentazione e prova, per non incartarsi in cose poi non spiegabili, è opportuno partire prendendo in considerazioni, sia pure sommariamente, il cliscé della stessa versione ufficiale:

4 Boeing di linea dirottati da quattro gruppetti di terroristi arabi, due si schiantano sulle torri gemelle, uno al Pentagono e uno precipita in Pennsylvania, anche se già queste sole note presentano molte discrasie.

I debunker, maestri nella fallacia, sono anche abili in ogni genere di speculazioni, di sotterfugi, sul piano tecnico, sulle tabelle delle resistenze dell'acciaio al calore da interpretare furbescamente per dimostrare che quell'acciaio poteva pur "ammorbidirsi" e quindi collassare (quello delle Torri gemelle aveva la certificazione e le protezioni che ne garantivano l'alta resistenza alle fiamme) e su certe dinamiche e fenomenologie, che invece attestano la impossibilità di crolli strutturali per urti e incendi, ma che teoricamente possono sempre essere messe tecnicamente in dubbio.

Ma dove nulla possono è nella evidenza dei fatti che ci sono stati mostrati nei video, nei resoconti di quegli incidenti, nella analisi complessiva di quella giornata, tutto un insieme di elementi che dimostrano che le cose non sono andate come le autorità hanno voluto far credere.

Tutte evidenze che restano lì a dimostrare che fu un *inside job*, anzi si ha anche l'impressione di una messa in scena, forse persino per il sospetto dell'uso di aerei a sostituire i veri Boeing e quindi i dubbi (che non mancano) sulle liste passeggeri, un sospetto indimostrabile, con dubbi su la fine degli aerei e dei passeggeri di linea irrisolvibile, ma il sospetto resta.

Non si possono provare le esatte dinamiche e accorgimenti messi in atto e come avrebbero fatto, per tutti questi attentati, ma la messa in scena è indubitabile.

Del resto, ciascuno, con un minimo di esperienza aeronautica e un minimo di cognizioni tecnico fisiche ingegneristiche, potrebbe verificare la impossibilità su certi episodi e come sono stati narrati. Vediamo:

IL PILOTAGGIO DEI BOEING E LE ACROBAZIE

Per rendersi tangibilmente conto di come quel giorno gli asini negli USA volavano, basterebbe che prendete lezioni di volo su piccoli aerei da turismo, su dei Cessna per esempio, leggiucchiate qualche manuale per la guida dei Boeing e poi salite nella **cabina di pilotaggio di un Boeing 757 o 767** da oltre cento tonnellate.

Quindi raccapezzatevi con la sua, per voi complicata ed enorme strumentazione: mettetevi alla guida, usate tutti i piloti automatici che volete e ammesso che svolazzate per i cieli degli Stati Uniti, senza che la caccia vi intercetti sebbene si era oramai certi che c'erano stati dei dirottamenti e vedete se riuscite anche voi a compiere certe peripezie a circa 900 Km orari, salite e discese repentine, virate, volo a pochi metri dal terreno, tratti di volo in cui superata la velocità massima di manovra dell'aereo per un volo a bassissima quota, rischiate che l'aereo si sfasci.

Se siete fortunati che non vi si sfalda in volo per la resistenza dell'aria a bassa quota o non schizzi a terra come un sasso, probabile che vi sfracellerete in qualche modo.



E' almeno problematico ritenere che gli aerei Boeing 767 di linea, che si sono schiantati contro le due Torri gemelle, possono aver fatto un certo tratto finale di percorso, con altitudine poco oltre il livello del mare e a 900 nodi di velocità senza collassare o evidenziare danni evidenti e sensibili.

Sul livello del mare, infatti, l'aria è molto densa, solo salendo di quota l'aria diviene sempre più rarefatta.

Tecnicamente si chiama Velocità Massima di Manovra, che per un Boeing 767 a circa 1.000 metri oltre il livello del mare dovrebbe aggirarsi intorno ai 250 miglia orarie (circa 400 km/h) e non si può splafonare di molto, altrimenti l'attrito dell'aria potrebbe far perdere il controllo del mezzo e le vibrazioni potrebbero



addirittura provocare la rottura delle ali. Il Boeing 767 può raggiungere i 900 Km. orari solo a 36.000 piedi di altezza, cioè a ben 11.000 metri.

Ma a quanto sembra questi due Boeing, di zero uno, avrebbero sfidato le leggi fisiche, per cui delle due l'una: o per un pur possibile accadimento, magari a causa del breve tratto, gli è andata bene (e vogliamo credere sia questa la verità), altrimenti quei due aerei erano due droni, guidati da remoto, a simulare dei Boeing anche se questa eventualità, come abbiamo visto, introduce poi dubbi e problemi complicatissimi sulla fine dei veri aerei e passeggeri.

Stesso problema anche per il Boeing 757 del Pentagono.

LA CADUTA LIBERA E L'IMPLOSIONE SIMMETRICA



Salite poi sulla cima di qualche grattacielo alto **415 metri (110 piani)** come le Torri gemelle e lasciate cadere un blocco di cemento; immaginate di conteggiare il tempo per arrivare al suolo. A causa della minima resistenza dell'aria impiegherà quasi 10 secondi (una caduta libera che se fosse con resistenza zero da parte dell'aria, la meccanica newtoniana prevedrebbe circa 9 secondi).

La caduta libera non è possibile e non è compatibile con nessun scenario naturale che coinvolga indebolimento, destabilizzazione o collasso, perché in ognuna di queste situazioni ci sarebbero grandi forze di interazione con la struttura sottostante che avrebbero rallentato la caduta.

Orbene, la Torre Nord è crollata ("sostanzialmente" come dice il Nist) in circa 11 secondi, la Torre Sud sembra in circa 9 secondi o qualcosa più. In pratica l'ultimo piano, collassando, ha raggiunto il suolo come se ad ostacolarne e rallentarne la caduta non ci fossero stati frapposti sotto 80/90 piani uno (quello colpito ai piani più alti) e 65/75 piani l'altro. Praticamente una caduta quasi analoga a quella di una caduta nel vuoto!

DEMOLIZIONI CONTROLLATE

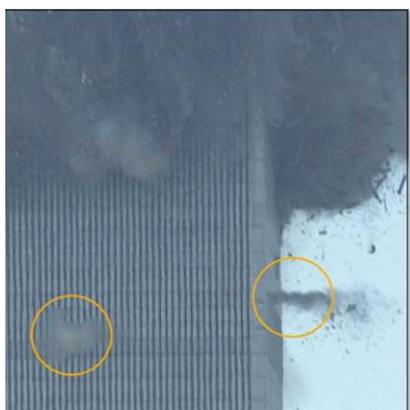
Se si verifica la caduta libera, significa che poco o nulla lungo il percorso esercita una forza che lo rallenta e, per la terza legge di Newton, l'oggetto che cade non si sta scontrando con niente lungo il suo percorso. Solo così si ottiene una accelerazione vicina a quella della caduta libera.

E proprio in una demolizione controllata, infatti, il collasso è totale, avviene in pochi secondi e la caduta è libera con una discesa simmetrica sul proprio asse.

Quei crolli, così simili su tre torri, furono demolizioni controllate, programmate, come indicano questi elementi appresso riportati che sconfessano un crollo per danni strutturali e con crolli troppo rapidi per essere gravitazionali.

- 1) I rumori di esplosioni, ripetute, al piano terra appena prima del “crollo” e durante tutte le fasi dei crolli (sentiti da centinaia di testimoni, tra cui molti pompieri che non potevano equivocare con altri rumori simili) e la presenza di flash luminosi (visti da numerosi testimoni).

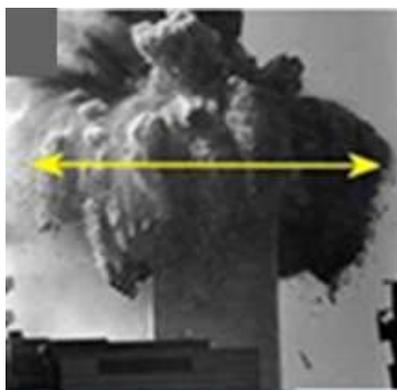
**Testimonianze di Pompieri:
descrivono botti, spesso in rapida sequenza "Pah, pah, pah"**



- 2) Gli squibs (sbuffi di aria e detriti dalle finestre), o esplosioni “non sincronizzate”, 40 piani sotto il “crollo” del palazzo visti in tutti i video (la distanza dai punti superiori del crollo indica che non può trattarsi di “aria compressa” a quel piano).

- 3) La simmetria nei "crolli" (attraverso il percorso di maggior resistenza!) a velocità quasi di caduta libera, in circa 10 secondi (le colonne, incomprensibilmente, non hanno fatto alcuna resistenza), quando ce ne sarebbero voluti circa 30 di secondi.

- 4) La polverizzazione a mezz'aria di tutte le 90.000 tonnellate di cemento, sostegni in acciaio, armadi, 1000 persone (quasi tutte polverizzate). Abbiamo il crollo di un edificio che si polverizza **durante** la caduta con gigantesche nubi piroclastiche di polvere in espansione.





5) L'espulsione laterale di travi d'acciaio da 20-50 tonnellate fino a 150 metri di distanza (non spiegabile con un crollo strutturale). Si cercò di giustificare quella trave "infilzata" nel palazzo che forse poteva essersi staccata da un edificio adiacente, ma a parte che sembra proprio una trave di acciaio delle torri, come si sarebbe staccata da un edificio adiacente?

6) La totale distruzione dei palazzi fino agli elementi individuali che ne compongono la struttura (compresa la struttura in acciaio del nucleo [core]).

7) Le pozze di metallo ancora fuso diversi giorni dopo il crollo scoperte dalla *Società di Demolitori* nelle fondamenta: dopo averlo negato, hanno cercato di spiegarlo, senza convincere, in vari mondi.



Il capitano Philip Ruvolo ricorda la scena a cui assistette insieme ad altri vigili del fuoco: *"Se guardavi sotto, vedevi acciaio fuso, acciaio fuso che scorreva giù, lungo i canali delle inferriate, come se fossimo stati in una fonderia, come lava"*.

Quindi l'acciaio fuso, pur non menzionato nei rapporti ufficiali c'era, è certo, come da riprese video e testimonianze. E si dà il caso che l'acciaio non inizia a sciogliersi fino al raggiungimento di 1.482 °C (2.700 °F), e il ferro non si scioglie fino a raggiungere 1.538 °C (2.800 °F).

I fuochi accesi dagli incidenti aerei, anche con l'aiuto del carburante, ad essere ottimisti, non avrebbero potuto essere più caldi di 1.000 °C (1.832 °F).

La presenza di acciaio fuso e/o di ferro, di conseguenza, comportava che l'acciaio dell'edificio era stato sciolto da qualcosa di diverso dagli impatti aerei e gli incendi risultanti. La più verosimile causa indica per cariche di sostanze incendiarie -cutting charges- come la nano-thermite (versione evoluta) in grado di fondere l'acciaio.

[La **thermite**, conosciuta dal 1893, è una miscela esplosiva altamente incendiaria in grado di sciogliere istantaneamente l'acciaio, producendo una reazione che arriva a 2500 °C. ben oltre il suo punto di fusione (1.500 °C)].

Nell'**Edificio 7**, di 47 piani e alto 174 metri crollato dopo le due torri, in meno di 7 secondi e dove il primo terzo è sceso in piena caduta libera si riscontra che sono stati crolli, inoltre, con andamento simmetrico seguendo i punti di maggior resistenza.

Questo può accadere se la parte sottostante dell'edificio è stata rimossa, altrimenti con una spinta uguale e contraria, piano per piano, ne sarebbe rallentata tutta la caduta, e altro che 10 / 15 secondi! Non ci sono altre spiegazioni se non il fatto che i piani sottostanti erano stati, man mano rimossi, con sincronia.

Inoltre, anche qui, sbuffi laterali di aria e materiale, anche piani sotto quelli che stavano crollando e comprimendosi (smentendo un riporto di pressione dal piano superiore) e le pozze di acciaio fuso, nelle fondamenta, perdurate per settimane, confermano questi rilievi di una demolizione controllata con cariche che hanno "sciolto", tagliato, l'acciaio.

Crederci ad un qualcosa di diverso, che tra l'altro si sarebbe verificato **PER BEN TRE VOLTE DI SEGUITO**, quante sono le Torri collassate - ripetiamo **tre volte di seguito!** - di cui una Torre neppure incidentata per urto di aerei, **violerebbe le leggi della fisica, e sfiderebbe il calcolo delle probabilità.**



Crederci ad una caduta strutturale per danneggiamenti di qualche genere, che ha tutta una dinamica profondamente diversa, è come credere agli asini che volano.

Il crollo delle due Torri gemelle e dell'Edificio 7, infatti, non mostrano NESSUNA delle caratteristiche dei crolli spontanei dovuti ad incendi, per esempio:

- 1) Un lento inizio del crollo con deformazioni grandi e visibili.
- 2) Un crollo asimmetrico che segue il percorso di minor resistenza (le leggi di conservazione della quantità di moto impongono che un crollo segua il lato più danneggiato).

3) Prove di incendi con temperature talmente alte da ammorbidire l'acciaio abbastanza da causare un cedimento. Ma chi le ha viste scene delle Torri così devastate dagli incendi prima che crollassero?

4) **Infine, c'è il fatto che altri grattacieli in acciaio con incendi più estesi, più caldi e durati più a lungo non sono mai crollati, né tanto meno sulla propria pianta come quelli al WTC.**

Né prima né dopo l'11/9/2001 degli incendi, anche di intensità e durata molto superiore a quelli al WTC, non hanno mai causato il crollo totale di un grattacielo in acciaio, né lo ha fatto un qualsiasi altro evento naturale, con l'eccezione del terremoto del 1985 di Città del Messico, che rovesciò un edificio per uffici di 21 piani.

In alternativa, l'unico fenomeno in grado di far crollare completamente tali edifici è sempre stato quello tramite una procedura nota come "demolizione controllata", nella quale esplosivi o altri dispositivi sono utilizzati per abbattere una struttura in modo intenzionale e razionale.

Alcuni esempi di crolli strutturali, gravitazionali



Ed è soprattutto il **MODO** come sono implosi quegli edifici al WTC attesta proprio una **demolizione controllata, non dei crolli strutturali, gravitazionali.**

Se non ci fossero stati boicottaggi di ogni genere, proibizioni, segretezza e sparizione di materiale probante, le autorità stesse avrebbero potuto facilmente accertare che le cariche che furono utilizzate per far crollare la struttura in acciaio erano speciali cariche di "nanotermite", probabilmente di origine militare, come lo hanno accertato analisi private da parte dei ricercatori indipendenti.

Le risposte fornite per smentire questa dinamica sono inconsistenti o tutte frutto di presunzione forzata, compresa quella rilasciata da Danilo Coppe, geominerario esplosivista, dicesi il maggior competente in Italia sulle demolizioni controllate, che dopo aver elencato tutte le difficoltà per predisporre cariche di demolizione con radio comando (e su questo può aver ragione, ma purtroppo non c'è mai stata la possibilità di indagare su le vere modalità esecutive), sostiene (ma come sostiene?!), che quei

crolli possono anche essere frutto di un cedimento strutturale e gravitazionale che può sprigionare forze energetiche inimmaginabili.

Sebbene teoricamente e al limite sarebbe anche possibile un crollo per cause definite “logiche e naturali”, gravitazionali, per cui i piani alti collassano su quelli inferiori, anche senza la rimozione quasi contemporanea della struttura sottostante, producendo pressioni inimmaginabili e quindi un crollo delle torri solo in parte simile a quelli osservati, è però l’insieme dei fenomeni di caduta delle tre torri, ripetuti per tre volte, i tratti di velocità a caduta libera o ad essa vicini, crolli simmetrici, la totale polverizzazione della struttura e tutto il resto osservato nei video e nei dati conosciuti, che **smentiscono** il crollo strutturale.

Cosicché in quei precisi TRE casi al WTC, il crollo strutturale è smentito dalle modalità e caratteristiche di quei crolli, perché è ineccepibile che nei crolli strutturali e gravitazionali, non ci sarebbero comunque stati tratti a velocità libera di caduta nel crollo simmetrico sull’asse dell’edificio e le parti cedenti avrebbero in genere seguito i punti di minor resistenza.

E’ indubitabile che i tre "crolli" avvenuti al WTC l'11 settembre 2001 presentano tutti piu' di dieci caratteristiche spiegabili SOLO con demolizioni controllate, e contemporaneamente non mostrano nessun elemento in comune con i crolli spontanei.

Perché la versione ufficiale non è in grado di chiarire l'accaduto?

In definitiva, non si possono spiegare con un semplice crollo spontaneo tutti gli elementi raccolti da testimoni oculari, filmati, rilevatori sismici ed esperti del settore che hanno lavorato a ground zero nelle settimane successive all'undici settembre.



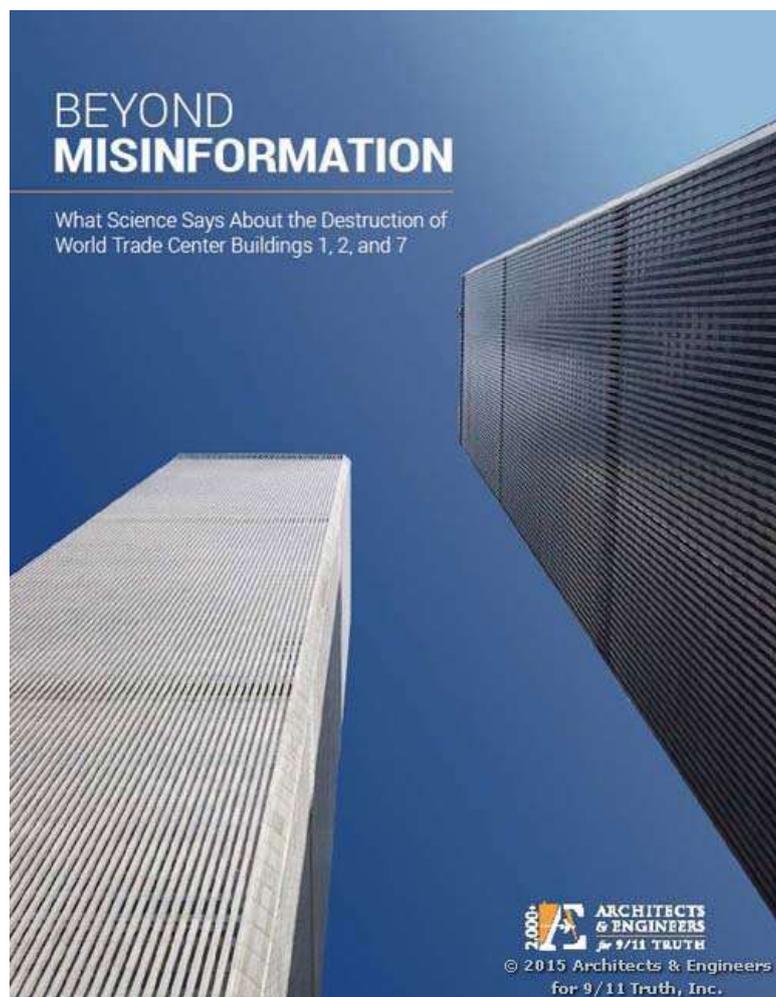
Fior di architetti e ingegneri (“ARCHITECTS & ENGINEERS FOR 9/11 TRUTH”) hanno prodotto un lavoro, dettagliato e convincente, che confuta le menzogne della “verità ufficiale” e dimostra

come quei crolli non poterono che essere “demolizioni controllate:

vedesi il già citato: “***Beyond Missing information***” qui scaricabile:

<https://www.rinodistefano.com/it/articoli/11-settembre.php>

Architects & Engineering



Oltre la Disinformazione: Ciò che la Scienza dice circa la distruzione dei palazzi 1, 2 e 7 del World Trade Center - Settembre 2015

Che le Torri del World Trade Center di New York non sarebbero state distrutte dall'impatto di due aerei di linea, bensì da un'operazione di demolizione controllata condotta con esplosivi militari a base di nano-termite è dimostrato da questo studio, ben dettagliato dell'associazione americana non profit Architects & Engineers for 9/11 Truth (*Architetti & Ingegneri per la verità sull'11 Settembre*), costituita dai 2.363 architetti e ingegneri statunitensi che hanno firmato una petizione indirizzata al Congresso degli Stati Uniti per riaprire una vera investigazione indipendente sulla distruzione del World Trade Center.

A tale scopo, questi professionisti hanno realizzato una pubblicazione di 56 pagine intitolata (*Oltre la Disinformazione: Ciò che la Scienza Dice Circa la Distruzione dei Palazzi 1,2 e 7 del World Trade Center*), inviata a oltre 20 mila professionisti, professori, legislatori e giornalisti. L'autore del dossier è Ted Walter, direttore del settore Strategia e Sviluppo dell'associazione *Architetti & Ingegneri per la Verità sull'11 Settembre*, che ha preparato l'opera insieme ad un Comitato composto da Sarah Chaplin, architetto e consulente di Sviluppo Urbano, ex rettore della Scuola di Architettura e Paesaggio dell'Università di Kingston, a Londra; Dr. Mohibullah Durrani, professore di Ingegneria e Fisica presso il Montgomery College del Maryland, USA; Richard Gage, fondatore e direttore generale dell'*Associazione Architetti e Ingegneri per la Verità sull'11 Settembre*; Dr. Robert Korol, professore emerito di Ingegneria Civile presso l'Università McMaster dell'Ontario; Dr. Graeme MacQueen, professore emerito di Studi Religiosi e di Studi di Pace presso l'Università McMaster dell'Ontario; Roberto McCoy, architetto; Dr. Oswald Rendon-Herrero, professore emerito di Ingegneria Civile e Ambientale presso l'Università Statale del Mississippi.

Tornando all'11 Settembre, pur non potendo, come accennato, ben spiegare come tutto questo sia stato messo in atto e come lo hanno eseguito, esattamente con quali mezzi, perché questo aspetto "esecutivo" non è ad oggi indagabile e comprovabile, se non per ipotesi e congetture, è indubitabile però l'evidenza dell'inganno.

Per il **Boeing del Pentagono**, i tanti dubbi, le impossibilità di fatto del suo pilotaggio, dove un pilota dilettante avrebbe eseguito, con un aereo di 100 tonnellate, virate e volo radente il suolo, estremamente rischiose e difficili ad un pilota esperto, lo schianto su quell'edificio che non collima con i danni e i relitti di una certa consistenza che si sarebbero dovuti avere per un Boeing e invece non ci sono ai piedi di quella parete incidentata, sono tutte realtà palpabili, ma le prove in merito restano nebulose non propriamente efficaci per dimostrare altro al di là di ogni ragionevole dubbio.

MA SOPRATTUTTO IL SEGRETO, IL MISTERO DELL'11 SETTEMBRE, È RACCHIUSO NELLE CARATTERISTICHE DI QUEI CROLLI, NELLE PROVE E NELLE EVIDENZE CHE INDICANO UNA DEMOLIZIONE CONTROLLATA DELLE TRE TORRI AL WTC, PIANIFICATA IN PRECEDENZA.

ERGO ANCHE TUTTO IL RESTO ERA STATO PREDISPOSTO.

LE TRE TORRI CROLLATE AL WORD TRADE CENTER SONO LA *PISTOLA FUMANTE* CHE SVELA L'INSIDE JOB DI QUEGLI ATTENTATI.



DOMANDE E PROVE INDIRETTE



Ad indicare che gli attentati dell'11 settembre furono un "inside job", non vi sono solo i tanti indizi concreti e qualche prova tangibile, ma anche **riflessioni e "prove indirette"** e **molte domande inevase che fanno capire come quel giorno negli USA hanno fatto volare gli asini**. Vediamone alcune:

- **LE CONSEGUENZE INGEGNERISTICHE DI QUEI CROLLI AL WTC**



Il **ponte di Tacoma**, un ponte sospeso che venne inaugurato nel giugno del 1940, negli USA. Quattro mesi dopo, in una giornata di vento costante a circa 70÷80 km/ora, il ponte crollò dopo una sofferta agonia, che durò alcune ore e che consentì la raccolta di un'ampia documentazione.

Il Ponte di Tacoma crollato.

Unica vittima fu un cagnolino, rimasto chiuso in un'auto abbandonata sul ponte. Ma quel crollo divenne celebre perché fu ricchissimo di

insegnamenti e permise di evitare crolli per altri ponti simili.

Il ponte era stato progettato per resistere ad uragani con venti superiori a 200 km/ora, mentre crollò a causa di un «venticello» che non avrebbe dovuto creare alcun problema di stabilità.

A causa di quel crollo **vennero apportate anche modifiche immediate ai ponti sospesi già costruiti.**

Ma cosa è cambiato nell'ingegneria dei grattacieli dopo il crollo, ufficialmente per incendio, di ben tre edifici, tre colossi con struttura in acciaio?

Le conseguenze di quei crolli al WTC, sull'attuale ingegneria dei grattacieli, inspiegabilmente furono di fatto nulle!

Ci sono stati convegni sull'argomento, studi approfonditi, ma alla fine ci si è limitati a ribadire l'ovvio: in futuro porre maggiore attenzione al pericolo degli incendi nei grattacieli e nelle strutture in ferro in generale.

Ma gli edifici del WTC non sono solo caduti, **si sono sgretolati e scomparendo in circa 10-15 secondi**, una cosa fisicamente **incredibile** per strutture in acciaio di quella mole.

Se fosse stata accettata realmente la versione del crollo per collasso termico si **sarebbe dovuto provvedere a mettere in sicurezza tutti i grattacieli esistenti e a riprogettare quelli in costruzione.**

Volendo fare un confronto con il crollo del ponte sospeso di Tacoma basta considerare che il crollo di un ponte può al massimo fare qualche centinaia di vittime mentre con il crollo di un grattacielo, con le modalità che si sono viste, si potrebbero avere migliaia di morti.

Eppure la reazione fu nulla.

L'ingegneria dei grattacieli non subì scosse e la costruzione di nuovi grattacieli subì solo lievi ripensamenti.

Ma come? Dei grattacieli progettati per resistere a determinate situazioni crollano come castelli di carte non appena quelle situazioni si presentano, e nessuno studia approfonditamente la questione per capire dove i calcoli e i progetti erano sbagliati? E se fossero stati commessi dei gravi errori non solo nei progetti del WTC, ma anche in quelli di altri edifici simili nel mondo?

Rischieremmo una serie di crolli e decine di migliaia di morti.

Perchè nessuno si è mosso per prevenire una simile catastrofica eventualità?

● **ERRORI, DEFICIENZE NELLA DIFESA DEI CIELI NON PUNITE, MA PREMIATE**

E' noto che i 4 aerei Boeing che dicesi i terroristi avrebbero dirottato, scorrazzarono sui cieli degli Stati Uniti senza essere intercettati e nessun codice di dirottamento venne subito trasmesso dagli aerei sequestrati.

Cosicchè, anche **dopo** aver avuto la **certezza** del dirottamento già avvenuto, gironzolarono nei cieli degli Stati Uniti, senza che i caccia li avessero intercettati:

due Boeing per circa **26 e 22 minuti** (lo AA11 e lo UA175) prima di finire sulle Torri, e **due Boeing** (lo AA77 e lo UA93) rispettivamente per circa **41 minuti e circa 51 minuti**, prima di schiantarsi uno sul Pentagono e l'altro in Pennsylvania.

Considerando però che **alle 8,20** il trasponder dello AA11 non trasmette più; **alle 8,46** fu colpita la Torre Nord, **alle 9,38** ci fu lo schianto dello AA77 contro il Pentagono e **alle 10,06** ci fu la distruzione dello UA93, ne consegue che per **circa 1 ora e 46 minuti**, almeno un aereo di terroristi scorrazzò indisturbato.

I tempi di reazione, per intercettarli, non sono di pochi minuti, come si può pensare, perchè in questo caso eccezionale pur c'erano, ma vennero vanificati.

C'erano le procedure della civile **FAA** (Federal Aviation Authority) che prevedono, non appena un volo civile finisce di poco fuori rotta, scatti un allarme che si estende automaticamente anche a tutti i quadranti contigui.





Al contempo è allertato il rispettivo settore del controllo aereo militare, il **NORAD**, che dispone a sua volta di un sistema completo ed indipendente di monitoraggio e autorizza la intercettazione dei caccia. **E invece niente, di fatto non accadde nulla.**

E appare particolarmente sospetto che proprio per quel giorno si erano indette **esercitazioni aeree** svuotando le basi dei loro caccia, ma in ogni caso il tempestivo rendersi conto che si era in presenza di dirottamenti, avrebbe dovuto consentire una qualche genere di immediata reazione, che non ci fu.

Stranamene, infatti, anche dopo essersi resi conto alle 8,46 (Torre Nord colpita) che l'America era sotto attacco, non furono immediatamente sospese tutte le esercitazioni militari, e richiamati alle basi tutti i caccia disponibili!

Orbene, per questa gravissima falla nei sistemi di allerta e difesa sono state date diverse motivazioni, dai ritardi casuali al fatto che gli aerei caccia non erano disponibili in zona a causa di esercitazioni in atto proprio quel giorno, ma nessuna è risultata convincente.



E più incredibile ancora, mai nessuna autorità, né militare (del Norad), né civile (della FAA), fu chiamata a rispondere per certe responsabilità o inadempienze anzi, alcuni vennero addirittura promossi (come il generale Richard Myers, qui a lato, poi promosso a capo Stato maggiore congiunto).

Autorità a vari livelli che si erano rese responsabili di gravi indecisioni, errori, mancanze e ambigui comportamenti (basti pensare agli aerei dirottati che girano indisturbati per i cieli

degli Stati Uniti), **invece di essere punite, furono incredibilmente promosse: Un "compenso"? Un evitare processi pericolosi?**

Volo AA11 Torre nord



Volo UA175 Torre sud



Volo AA77 Pentagono



Volo UA93 Sanksville



Come è stato possibile che quella mattina 4 Boeing dirottati hanno svolazzato per oltre un ora nei cieli degli Stati Uniti, senza che neppure uno sia stato intercettato?

E come abbiamo visto perchè nessun generale o dirigente militare o civile sia stato incriminato per questa deficienza?

● FILMATI E CASSETE FANTASMA

Da anni negli Usa il sistema delle videocamere negli aeroporti e in tanti punti sensibili era molto sviluppato. Basta vedere un telefilm della serie Colombo, con Peter Falk, girati negli anni '70 per rendersene conto. Figuriamoci nel 2001!

Incredibilmente si afferma che gli attentatori dell'11 Settembre furono – **solo** - gli arabi di Al-Qaeda imbarcatisi sugli aerei dirottati, ma le prove dove sono?

Abbiamo Valige, Corani, Testamenti, Bandane e passaporti di questi arabi lasciati dappertutto o miracolosamente rimasti integri nelle macerie e dagli incendi al WTC o tra i rottami nella buca dello schianto del Boeing in Pennsylvania, e liste d'imbarco e telefonate, molto dubbie dagli aerei che ne descrivo il look, ma **neppure una immagine delle tante telecamere negli aeroporti che riprendesse questi terroristi, ben 4 gruppetti di 4 o 5 terroristi l'uno, imbarcarsi su quegli aerei da dirottare: né i due verso le Torri, né gli altri due aerei.**

Nessuno può negare la esistenza di questi terroristi arabi che giravano, tra l'altro controllati in America da circa un paio di anni, prendevano lezioni di volo, ecc. ma sostanzialmente che abbiano eseguito solo loro quegli attentati, prove vere non ce ne sono, quello che invece si percepisce è il fatto che quei 19 terroristi, sono in mezzo un po' come capri espiatori e un po' come "contorno" agli attentati, in che modo però non è dato sapere.

Un video inutile. Venne mostrata una immagine dell'aeroporto di Dulles dove si vedevano alcuni presunti terroristi, ma stranamente non c'era alcuna data o indicazione: un video inutile, l'unico che hanno spacciato per dimostrare queste presenze. Si disse che era stato prodotto da uno studio di avvocati che lo aveva avuto dall'amministrazione aeroportuale di Dulles per cui, riversato su un supporto, non vi avevano riportato la data.

Ma la spiegazione non convince.

Ma ancora: l'unica immagine prodotta, che immortalava il presunto "capo" dei terroristi, Mohamed Atta, era invece di **un volo precedente** (vedi qui a lato).

In questo **frame**, infatti, si vedono Mohamed Atta (in camicia blu) e Abdulaziz Al-Omari, all'aeroporto internazionale di Portland mentre si stanno imbarcando, ma **non** sugli aerei da dirottare, ma per un volo verso Boston.



Il fotogramma attesta le ore 05,45, e ci si chiede: ma se devono andare a Boston per prendere un altro aereo, quello da far schiantare sulle Torri, come potevano correre il rischio di eventuali ritardi e non arrivare in tempo?

Quella mattina le telecamere negli aeroporti, *dormivano!*

Questa mancanza ha fatto supporre che forse buona parte di questi terroristi che si erano imbarcati negli aerei, armati di taglierini per dirottarli, erano una mistificazione e chissà cosa era veramente accaduto, se e “chi” aveva veramente preso quegli aerei, e che fine avevano poi fatto questi allegri arabi poi spariti.

Domande azzardate a cui non possono essere date risposte.

• IL BOEING FANTASMA

Neppure fu prodotta alcuna immagine del Boeing che svolazzò verso il Pentagono sorvolando quell’area, dove molte telecamere erano in funzione su edifici e alberghi, eccetto, come vedremo (qui *sotto*) della telecamera di sorveglianza ad un parcheggio che però non mostra un Boeing che si va a schiantare sulla parete del Pentagono, ma un “qualcosa”, di molto più piccolo e indefinito.

Tempo dopo – viva Dio! - si tirò fuori, infatti, una immagine video, da una telecamera di sorveglianza, dell’arrivo dell’aereo sulla parete del Pentagono.

Ecco, *qui sotto*, le immagini dall’unico video mostrato dalle autorità dove non si vede alcun Boeing (quella a destra l’abbiamo sovrascritta).

Finalmente, pensarono tutti, ora potremmo vedere questo Boeing.



Non si intravede alcun Boeing, ma solo un aereo molto più piccolo. Notare la data 12 settembre, errata

Ma quelle poche frazioni di secondo non rivelavano alcun Boeing, ma solo una indistinta traccia di “qualcosa”, nel suo tratto finale mentre volava verso il Pentagono, non certo un Boeing 757 lungo 47 metri!

A parte la mancanza del Boeing, due grossi dubbi si mostrano su questo video:

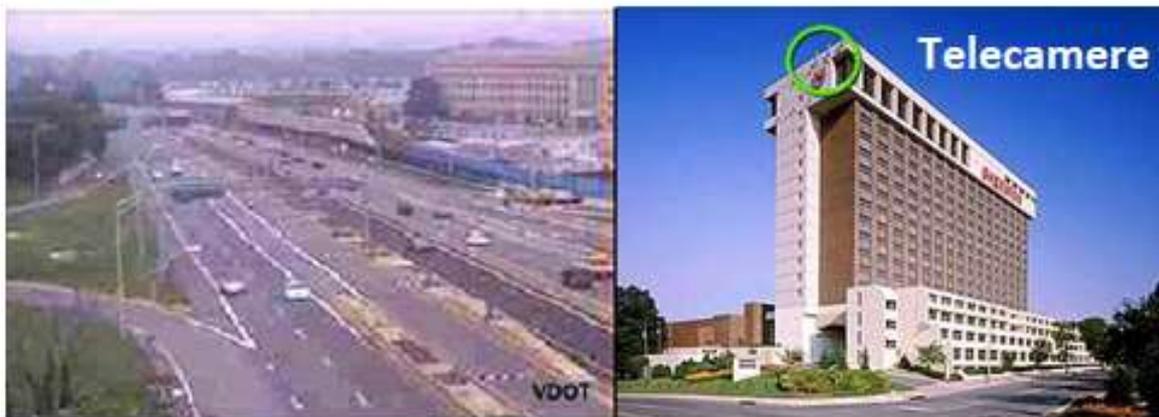
- le dimensioni della sagoma del velivolo in arrivo, qui in rosso (sotto) nel disegno, sono notevolmente inferiori a quelle, qui in verde (sopra), di un Boeing 757.
- L'esplosione sul Pentagono ha una immagine che sembra di una denotazione di esplosivo ad alto potenziale, non tanto quella di una deflagrazione da cherosene.

Inoltre, circa **83 telecamere** nella zona del Pentagono vennero sequestrate, ma non vennero mostrate e in una sola, si disse, vi erano immagini di questo aereo in arrivo (appunto quella di cui sopra, dove proprio non si vedeva un Boeing).

Tutte queste apparivano evidenti e poco credibili mancanze e le secretazioni delle telecamere, da parte di polizia ed FBI, resteranno molto sospette.

Perché più di 80 filmati dello schianto continuano a venire tenuti nascosti dal governo USA, che ha ammesso di possederli ma continua a rifiutarsi di renderli pubblici? E sull'edificio del pentagono non c'erano telecamere?

Non è credibile che di un aereo boeing 757, che è arrivato a colpire il Pentagono, dopo 1 ora e 19 minuti di volo dalla partenza da Dulles, dopo uno strano giretto avanti e indietro, non ci siano, sia pur brevi e parziali riprese, fatte dalle cineprese di zona per quando è entrato nello spazio del pentagono.



Come è stato possibile al saudita Hani Hanjour, identificato dall'FBI e unanimemente ritenuto scarso nella guida di piccoli aerei da turismo (non ha mai guidato un jet nella sua vita), sedersi ai comandi di un aereo, un Boeing 757 e fare manovre ad alta velocità e raso al suolo, considerate “incredibili” da piloti con 30 anni di esperienza?



Ma come mai e senza alcun senso, invece di schiantarsi dritto sopra il tetto del Pentagono, dove era più facile e avrebbe fatto dei danni incalcolabili, si inventa quella manovra per arrivare raso terreno su una sua parete laterale?



Fotocomposizione di varie foto del danno alla facciata, con davanti un aereo grande quanto AA77

Pensate un po': questo “dilettante” in arrivo con il Boeing (dicesi ex volo AA77) verso il Pentagono, probabilmente non vede il ministero della Difesa nascosto dalla collina di Arlington, si allinea quindi sul Columbia Pike, uno stradone che conduce a Washington, supera l’Hotel Sheraton, dà tutta manetta ai motori, supera sulla collina di Arlington gli edifici del Navy Annex, si abbassa e tocca i cavi elettrici, tocca i pali della luce abbattendo cinque lampioni, si abbassa sopra i tetti della auto sulla *autostrada 395*, si abbassa ancora, scavalca i bandoni dei lavori in corso e dopo aver richiamato l’aereo entra poco sopra il pianoterra del Pentagono senza rovinare né l’erbetta del prato né i grossi rulli dei cavi elettrici lì depositati!

Ci si chiede: ad un impatto di un boeing da oltre 100 tonnellate a pieno carico, come è possibile che siano rimasti intatti i vetri delle finestre sovrastanti la parete colpita

anche se si dice era stata rafforzata?



Come è stato possibile che non si sono riscontrati grossi relitti, nel prato tra l’altro intonso, davanti la parete del Pentagono incidentata, per esempio: le ali e la coda (relitti ci sono, ma non proporzionati ad un Boeing). E dove sono finiti il core dei due motori da oltre 2 tonnellate l’uno, di fatto indistruttibili?

Avremmo quindi un Boeing da circa 100 tonnellate che prima dell'impatto, ha compiuto una virata ben controllata di 330 gradi scendendo di 2130 gradi in circa tre minuti per schiantarsi sulla parete ovest del Pentagono a circa 850 Km. orari, dicono con "precisione militare" di un super pilota.

E mostra una esplosione con fiamme che ingenerano il dubbio che siano da idrocarburi (il kerosene dei serbatoi) e non lascia in terra relitti di una certa consistenza e neppure un proporzionalmente adeguato foro di entrata nella parete, dove – dicesi - ci si era infilato l'aereo lungo 47 metri, apertura alare di 38 metri e coda che si alza di 4 metri oltre la fusoliera?

Ma per di più questo boeing "disintegratosi" all'interno dell'edificio, mostrerebbe che "qualcosa" di suo ha superato tutte le colonnine interne (ben tre settori) per andare a fare un buco, di dimensioni contenute, nella parete opposta (*foto a lato*). Se come è stato detto l'aereo è diventato "quasi come un liquido", una specie di "palla di fuoco", tanto che sembra scomparso, come è stato possibile questo "buco" e poi ritrovare anche i resti di tutti i passeggeri, e identificarli uno per uno con l'analisi del DNA?

Siamo in presenza di evidenti assurdità, non credibili e problematiche.



PENTAGONO: è possibile che un terrorista arabo, pilota dilettante e che non ha mai guidato un Boeing, abbia pilotato un Boeing 757 compiendo rapide salite e discese in quota, virate a 330 gradi, tratti di volo radente al terreno e superato la collina di Arlington come se

fosse una motocross ed eccedendo, pur per un breve tratto, la velocità massima di manovra a bassa quota?

NO, NON È ASSOLUTAMENTE POSSIBILE !

• L'AEREO PRECIPITATO A SHANKSVILLE

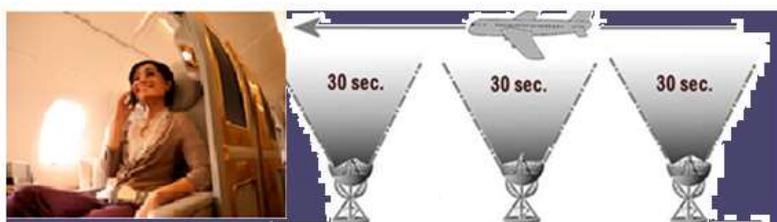
Come è stato possibile che un altro Boeing (volo UA93) di circa 100 tonnellate, apertura alare di 38 metri e lungo 47 metri, sia precipitato al suolo nei pressi di Shanksville (Pennsylvania) e viene letteralmente inghiottito nel terreno, tanto che i primi soccorritori trovano solo una buca molto più piccola di quanto avrebbe dovuto essere e senza oggetti consistenti, relitti, valige, ecc. attorno?



E come è stato possibile che questo Boeing 757 UA93 sia precipitato al suolo, dicesi per una rivolta dei passeggeri e visto che quel giorno non c'era vento forte, si sono ritrovati dei resti dell'aereo (piccoli, ma anche delle dimensioni di una valigetta) a 4 e ad oltre 12 Km. dal luogo di impatto?

E si raggiunge addirittura il ridicolo quando veniamo a sapere che sul luogo di impatto è stato trovato tutto questo, tirato fuori con scavi anni dopo:

Il testamento, non strappato né bruciato, di un dirottatore. Una ricevuta con il nome di un dirottatore. Il fotoritratto di un dirottatore. Un coltellino appartenuto ad un dirottatore. Una ricevuta della lavanderia, con il nome di un dirottatore. La bandana, non bruciata né strappata, di un dirottatore. Il passaporto di un dirottatore, con foto e nome chiaramente visibili.



Le telefonate da bordo con i cellulari, sono condizionate da altitudine e velocità per i ponti radio

E come è stato possibile che da questo aereo (volo UA93), mentre era in volo, ad una certa altitudine e velocità variabile, sarebbero state fatte alcune telefonate con i cellulari (poi le hanno ridotte di numero dicendo che le altre

erano state fatte con gli airphone di bordo) e per giunta almeno una anche di prolungata durata che la tecnologia del tempo non le rendeva possibili?

La vicenda di questo aereo precipitato in Pennsylvania ha tutti gli elementi per sospettare che per qualche motivo dovettero deciderne l'abbattimento sul momento.

Resta anche un irrisolvibile quesito: al momento dello schianto fu vista da lontano una nube di fumo da incendio che più che altro sembra quella della esplosione di una bomba. Visto che tutto sta a indicare che quel Boeing venne abbattuto in cielo, ci si chiede: ma allora il fumo che sembra di bomba è una esplosione che hanno eseguito sul momento per simulare lo schianto e una buca?

Ma in tal caso come facevano a sapere e coordinarsi sul posto con l'esatto momento e il punto dello schianto?

Comunque in cielo non dovrebbe essere esploso perché altrimenti ci sarebbero relitti sparsi. Allora colpito in volo è precipitato inabissandosi nel terreno? Ma i piccoli relitti proiettati a 12 Km. di distanza?

Insomma non torna nulla.



L'unica foto dell'incidente, presa da lontano, sembra più la classica nube del fumo dello scoppio di una bomba. Non è pensabile che si erano posizionati proprio in quel punto per farla esplodere quindi, nel caso, dopo l'abbattimento dell'aereo, venne sganciata da un aereo militare ?

• I CROLLI AL WTC

Come è stato possibile che un edificio in acciaio, cosa mai accaduta in passato o anche dopo, sia collassato, sprofondando su sé stesso, simmetricamente, con tratti di caduta libera, polverizzandosi durante la caduta, solo a causa di un urto di aereo (oltretutto previsto negli accorgimenti costruttivi) e di incendi, tra l'altro contenuti e di non lunga durata?

E come è stato possibile che questo incredibile fenomeno si sia ripetuto similamente quel giorno per **TRE volte**?

Come è stato possibile che si sono trovate pozze di acciaio e metallo fuso, che hanno continuato a bruciare per settimane sottoterra e colonne in acciaio piegate senza incrinarle, indice che l'acciaio era stato tagliato e aveva subito delle fusioni da altissima fonte di calore?

Voli AA11 Torre nord e UA175 Torre sud





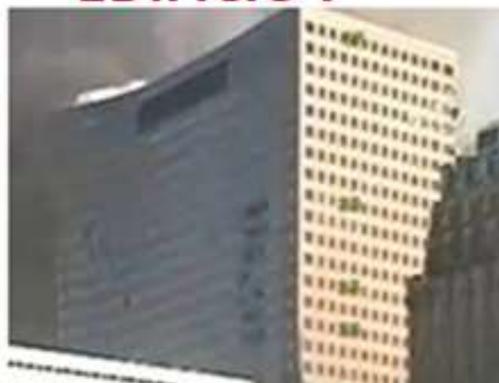
LE TRE TORRI del WTC: è possibile che quei crolli furono determinati dall'urto di due aerei e dagli incendi di breve durata susseguitisì?

E se pure, ammesso e non concesso, questo fosse avvenuto per una Torre, è possibile che si sia ripetuto con le stesse modalità per altre due torri?

E possibile che se furono dei crolli strutturali, gravitazionali, mostrino così tanti ed evidenti segni di una demolizione controllata?

NO, NON È ASSOLUTAMENTE POSSIBILE !

EDIFICIO 7



Come è stato possibile che l'Edificio 7, non colpito da aerei, è collassato, come inghiottito dal suolo, in 6,5 minuti, con un primo tratto a totale caduta libera e si è polverizzato verso la fine del crollo, indice che la struttura era stata minata nelle fondamenta?

IN CONCLUSIONE: si fece credere che una complessa ed enorme organizzazione ed esecuzione come gli attentati alle Torri Gemelli e al Pentagono, erano stati diretti da tal Osama bin Laden il quale, chissà, forse magari li avrebbe seguiti da una grotta in Afghanistan.

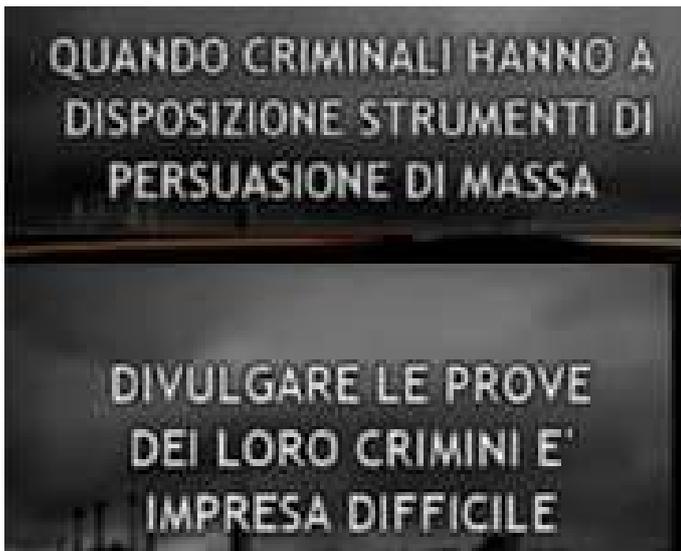
Tutto questo è stato possibile tramite la gestione di indagini affidate a polizie, Fbi, Servizi, che negli Usa hanno un potere assoluto e intimidatorio, nonché repressivo (altro che Gestapo o KGB!), oltre al varo immediato di leggi liberticide tipo la Patriot Act che consentiva di mettere sotto sospetto di terrorismo anche chi fa ricerche approfondite.

Un domani gli storici e i nostri discendenti si chiederanno come sia stato possibile far credere le baggianate di una specie di farlocca "versione ufficiale", che neppure può dirsi tale senza dare risposte a molte domande.

E ci fermiamo qui, ma ci sarebbe da andare avanti con domande senza risposta

SI FACCIAM ATTENZIONE:

qui non si tratta di “*teorie del complotto*”, paranoie di frustrati, ma di evidenze, di constatazioni logiche, di una somma di elementi e indizi, alcuni dei quali potrebbero anche avere innocue spiegazioni, ma in genere già presi singolarmente mostrano la falsità di quanto raccontato: presi **TUTTI INSIEME** sono la dimostrazione “fisica” che le cose non possono essere andate secondo quella farlocca “versione ufficiale”.
Ma come sono andate le cose, come hanno fatto?
Possiamo solo ipotizzarlo.



COME PROBABILMENTE E' ANDATA

In quel **2001** negli Usa rimasti, dopo il declino dell'Urss, unici gendarmi del mondo, ci furono forze e lobby (di cui i *neocoon* ne erano l'anima politica) che ritennero fosse possibile ampliare l'egemonia planetaria yankee, inaugurando un **Nuovo Secolo Americano**.

Sfruttando il controllo assoluto che avevano del potere e dei *media* negli States, progettaron delle guerre di espansione, mancava però una motivazione che le potesse legittimare.

C'era, in pratica, bisogno di una “*nuova Pearl Harbour*”.

Pianificarono quindi gli attentati dell'11 Settembre, con tanti morti, da addossarne la colpa a terroristi islamici, protetti da Stati arabi da poter poi incolpare e attaccare. Roba da fiction hollywoodiana. Tutto venne approntato prima, compresi i piani di attacco e invasione dell'Afghanistan.

Anche se al momento non è dimostrabile, è infatti evidente che tutti gli attentati dell'11 Settembre vennero meticolosamente predisposti da molto tempo prima, per

poi realizzarli e/o agevolarli nel farli compiere; anche gli accorgimenti messi in atto in tempo reale poco dopo i disastri, dovevano essere ben previsti e preparati.



Il momento del crollo della Torre Sud un tratto del piano superiore si inclina un poco, ma poi crolla giù assieme a tutto l'edificio, come se non ci fosse nulla di sottostante a contrastarne la caduta

Sembra che c'è chi ha trovato tracce di ingentissimi finanziamenti dall'Arabia Saudita; di certo furono corrotte molte persone, altre furono tacitate con promozioni varie. Ma tutti questi particolari e sospetti, per ora purtroppo restano non provati.

Nel frattempo si erano pianificati gli attentati. Di certo il Mossad israeliano non rimase inattivo in vista di quanto sarebbe poi accaduto e che ritornava oltremodo vantaggioso per Israele.

Le Intelligence Usa avevano sotto controllo il gruppetto di arabi che furono impiegati per gli attentati, non sappiamo bene in che modo, nei quali poi furono *inghiottiti*.

Approfittando che la gestione della sicurezza al WTC era sotto uomini legati alle autorità governative (per esempio Marvin *Bush*, fratello del Presidente) e chissà chi altri, potevano accedere nelle Torri, passando inosservati per lavori di manutenzione.

L'Edificio 7 poi ospitava l'ufficio di emergenze del Sindaco Giuliani che però in quelle ore, che fortunato!, guidava le emergenze da una postazione di soccorso allestita al Porto. Ospitava anche la struttura decentrata della Cia e vari uffici bancari.

Fu così possibile minare le torri, forse attraverso le non visibili trombe degli ascensori, con cariche di "taglio" di evoluta nanotermite per far crollare la struttura in acciaio.

Ovviamente stiamo sempre ipotizzando, ma come si è dovuto poi ammettere: il blocco superiore della Torre Nord, una ventina di piani, è crollato più o meno in caduta libera" (quasi la stessa cosa per la torre Sud, per una trentina di piani); ora, visto che la caduta libera può avvenire solo con la rimozione quasi simultanea della struttura sottostante, e visto che i blocchi in caduta non avevano energia in eccesso per distruggere la parte sottostante della Torre, si evidenzia una demolizione controllata per la rimozione della struttura sottostante.

Stessa cosa si è verificata con l'Edificio 7.

All'edificio del Pentagono venne rafforzata proprio la parete (ma guarda un po'!) che poi venne colpita dall'aereo, forse per evitare che ci fossero troppi danni in casa loro?

Non sappiamo, quindi accantoniamolo (anche se alcuni particolari lo fanno ben sospettare), se vennero usati dei "droni", truccati da Boeing, per colpire le due torri,

ovvero degli aerei telecomandati da remoto e un aereo adatto, si è ipotizzato addirittura un missile a latere dell'aereo, per colpire con esattezza il Pentagono.

Ci sono indizi e considerazioni molto serie che propendono per l'uso di droni, truccati da boeing, per eseguire l'attentato alle torri e quello al Pentagono.

Le peripezie fatte dal boeing AA77 del Pentagono non sono compatibili con la sua struttura e neppure i danni e i relitti su quella parete sono adeguati ad un impatto di un aereo che con i passeggeri e bagagli, supera di molto le 100 tonnellate.

Per colpire le due Torri al WTC, la coppia di piloti dilettanti avrebbero dovuto avere una certa abilità ed esperienza di guida (in cielo appaiono come due bersagli non troppo facili se non hai una sufficiente pratica di guida di grossi aerei) e almeno uno dei due aerei fu anche molto fortunato a viaggiare a quelle velocità poco sopra il livello del mare senza sfasciarsi.

Se invece si considera che i terroristi fecero pilotare gli aerei ai loro piloti, è possibile mai che i piloti, pur minacciati, non si siano rifiutati di far precipitare gli aerei sulle Torri provocando morti e distruzione, e non abbiano invece preferito "suicidarsi" al suolo?

No, per degli ufficiali di bordo, non era proprio possibile!

Se così fosse, non sappiamo se e come manipolarono le liste dei passeggeri (ma sappiamo che ci sono molti dubbi su quelle liste, soprattutto per i nominativi degli arabi) e che fine fecero le persone sui Boeing e gli stessi aerei dicesi distrutti negli attentati. Un bel mistero!

Resta molto problematico credere che vennero eliminati tutti in qualche modo.

Proprio per l'11 settembre, comunque, indissero una serie imponente di esercitazioni aeree che avrebbero sottratto i caccia dalla difesa del cielo, avrebbero confuso i radar e avrebbero confuso dirottamenti veri ed esercitazioni. Quello che poi è accaduto.

Il resto andò di conseguenza, e il mainstream coprì tutto facendo credere che quel giorno gli asini volavano.

